

## RESOCONTO INTEGRALE

2.

### SEDUTA DI LUNEDI' 6 MARZO 2017

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE AROLDO TAGLIABRACCI

#### INDICE

Comunicazioni del Presidente del Consiglio.....	p. 3	Variante all'art. 4 delle norme tecniche di attuazione relative al piano particolareggiato delle strutture ricettive, approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 24 del 27.04.2004 – Approvazione.....	p. 23
Comunicazioni del Sindaco.....	p. 3	Schema del Piano Strutturale della Città di Gabicce Mare variante all'articolo 8 delle N.T.A. ai sensi dell'articolo 15, comma 5, della L.R. 34/92 proroga dei termini al 31.12.2019 sull'area n. 5 “Città dei Giovani” - Approvazione.....	p. 27
Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte alle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.....	p. 3	Autorizzazione a portare le armi da parte degli appartenenti alla Polizia Locale.	p. 30
Bilancio di previsione 2017/2019. Adeguamento stanziamenti a seguito acquisizione documento e riscontro errori “non bloccanti” da parte della BDAP (Banca Dati Amministrazione Pubblica).....	p. 20	Unione Pian del Bruscolo. Richiesta di adesione preliminare.....	p. 35
Variazione n. 1/2017 al bilancio di previsione 2017/2019.....	p. 21		

**La seduta inizia alle ore 18,30**

*Il Presidente invita il Segretario Comunale, Dott. Sandro Ricci, a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:*

Pascuzzi Domenico – <i>Sindaco</i>	presente
Bastianelli Sabrina	presente
Biagioni Rossana	presente
Girolomoni Marila	presente
Lisotti Cristian	presente
Tagliabracci Aroldo	assente
Caico Carmelo	presente
Arduini Fabio	presente
Tombari Massimo	presente
Banzato Sabrina Paola	presente
Melchiorri Monica	presente
Castegnaro Dara	presente
Cucchiarini Giuseppe	presente

*Considerato che sono presenti n. 12 componenti il Consiglio Comunale, il Presidente dichiara valida la seduta.*

**Comunicazioni del Presidente del Consiglio.**

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Buona sera. Iniziamo questa seduta di Consiglio. Non c'è il Presidente del Consiglio e quindi, in virtù del nostro Regolamento, farò io le veci del Presidente.

L'ordine del giorno reca, al punto 1: Comunicazioni del Presidente.

Come forse già saprete, sabato prossimo alle ore 10 al Mississippi ci sarà la presentazione del nuovo lungomare di Gabicce. Interverrà, oltre al sottoscritto, il Vice Sindaco, l'Architetto Bonini; poi intervengono il Presidente della Regione Luca Ceriscioli, l'Assessore al turismo sempre della Regione Moreno Pieroni e poi il Consigliere regionale nonché Presidente della 2<sup>a</sup> Commissione Territorio e Riqualificazione Urbana Andrea Biancani, quindi vi aspettiamo sabato mattina.

**Comunicazioni del Sindaco.**

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Comunicazioni del Sindaco.

Non ce ne sono.

**Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte alle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.**

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte alle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.

Direi come al solito che diamo le risposte alle interrogazioni molto vecchie e poi le nuove ce le lasciamo in fondo.

Questa mattina ci è stata presentata una mozione che però, in base al Regolamento, è arrivata dopo la trasmissione dell'ordine del giorno, quindi la rimandiamo al prossimo Consiglio Comunale anche perché, avendola

avuta questa mattina, non c'è stato neanche il tempo per esaminarla con gli uffici.

Per le risposte precedenti, Assessore Lisotti Cristian, risposta ad interrogazione sul porto della Vallugola, è un'interrogazione molto vecchia del 21 novembre 2016 fatta dal Consigliere Banzato.

Cedo la parola all'Assessore Lisotti.

CRISTIAN LISOTTI. Grazie Sindaco e buona sera a tutti. Andrò a leggere le risposte, se lo ritenete opportuno, e poi magari vi diamo anche un aggiornamento in merito.

Interrogazione porto di Vallugola, ulteriore differimento. Riscontrando la nota del 21 novembre 2016, acquisita al protocollo 20856, con la quale si chiede un'ulteriore integrazione alla risposta all'interrogazione del 22 settembre 2016, si riferisce quanto segue.

In premessa occorre nuovamente precisare che l'eventuale disponibilità di una proroga tecnica limitata al 30 settembre 2016 richiesta dall'Amministrazione alla Società Sviluppo Marittimo con nota protocollo 4742 del 14 marzo 2016, contestualmente alla conferma della scadenza della concessione demaniale al 4.05.2016, non si è mai perfezionata sulla base della richiesta stessa di annullamento del concessionario, protocollo 6878 del 20 aprile, di quanto indicato nella suddetta....

Con determina n. 235 del 21.10.2016 si è concluso il procedimento avviato in data 9 maggio 2016 sul riesame in autotutela amministrativa della determinazione n. 58 sesta del 12.06.2013 per l'accertamento della durata della concessione demaniale marittima del porto turistico di Vallugola, dichiarando che la concessione è cessata in data 4 maggio 2016, ed invitando la società alla riconsegna del bene concesso ai sensi dell'articolo 34 del Codice della Navigazione, secondo le modalità da definire in separati atti.

In data 13 dicembre 2016 la Società Sviluppo Marittimo ha comunicato la riconsegna del bene entro il 23.12.2016.

In data 15 dicembre 2016 è stata inoltrata la suddetta comunicazione

all'Agenzia del Demanio ed alla Capitaneria di Porto di Pesaro per gli adempimenti di esclusiva loro autorità e competenza, al fine di attivare le procedure di verifica e di incameramento della concessione attraverso la nomina di una Commissione tecnica composta da personale della Capitaneria, dell'Agenzia del Demanio e del Provveditorato alle opere pubbliche marittime.

Contestualmente gli uffici comunali hanno lavorato per la predisposizione del capitolato tecnico di gara per la gestione dell'area portuale in concessione; bando che potrà essere concluso e pubblicato solo successivamente al formale incameramento del bene ed alla definizione dell'oggetto della concessione da mettere a gara.

Per quanto riguarda i pagamenti, sono state avviate tutte le procedure di competenza per la riscossione dei mancati pagamenti e per il calcolo di quelli relativi al periodo extra contrattuale. I lavori di manutenzione ordinaria sono stati regolarmente eseguiti.

L'Amministrazione sta verificando insieme all'Autorità competente in materia e proprietaria del bene ogni possibile iniziativa tesa all'assegnazione temporanea del bene attraverso opportuna procedura ad evidenza pubblica.

Io vorrei aggiungere una parte che lascio al Segretario, che è molto tecnica, però è l'aggiornamento dello status quo del bene, che penso che sia interessante. Grazie Segretario.

**SEGRETARIO GENERALE.**  
L'aggiornamento è questo: una decina di giorni fa è stata effettuata la riconsegna del porto; la competenza è ripartita fra Comune e Autorità statali che sono, come sapete, la Capitaneria, il Demanio e il Provveditorato opere pubbliche, quindi la consegna è avvenuta nelle mani del Comune.

Noi abbiamo subito scritto agli uffici competente per provvedere alla procedura successiva di competenza loro che è l'incameramento. Hanno comunicato che l'incameramento avverrà con due distinte

operazioni, con un unico procedimento: il 9, quindi giovedì, e poi il 16.

In quel momento il Comune può partire con la pubblicazione di un bando che è pronto per questa assegnazione provvisoria.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**SEGRETARIO GENERALE.** Il 9 è l'avvio dell'incameramento, fanno un sopralluogo e iniziano le procedure.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**SEGRETARIO GENERALE.** Questo no perché non poteva essere fatto perché mancava prima la famosa riconsegna. Le fasi sono complesse, il procedimento è articolato, con competenze di più soggetti.

Ora il Comune ha fatto la sua parte con la riconsegna del bene e lo Stato andrà avanti con questa procedura di incameramento, che sarebbe l'individuazione di tutti i beni che erano stati realizzati all'interno dell'area in concessione e acquisiti al patrimonio dello Stato con mutazioni catastali, procedimento complesso.

Noi vogliamo, prima della definizione di quel procedimento, che può durare molto tempo, con pubblicazione di un decreto attraverso il quale vien ufficialmente incamerato il bene, vorremmo partire con questa procedura di affidamento provvisorio.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**SEGRETARIO GENERALE.** No, è una procedura che può durare. E' un decreto che va pubblicato sulla Gazzetta, può durare del tempo. E' una procedura che riguarda il patrimonio dello Stato. A noi serve che venga individuato un bene, che è cosa diversa, cioè coincide ma non dobbiamo aspettare senz'altro l'accatastamento di quel bene.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**SEGRETARIO GENERALE.**  
L'incameramento è necessario, sì, perché a noi serve per individuare esattamente il bene da parte dell'organo competente che è lo Stato. Noi affidiamo ma non abbiamo il potere di definire il bene. Il bene ci deve

essere definito da qualcun altro che è lo Stato, che è il proprietario. Appena abbiamo questa definizione, vedremo se dopo il 9 o dopo il 16, ancora non lo sappiamo, siamo presenti all'operazione del 9; se gli organi statali ci consentiranno già di individuarlo, possiamo partire subito, altrimenti dopo il 16. Questo è lo stato attuale.

L'ulteriore precisamente è che ci stiamo adoperando per consentire ai natanti che sono attualmente in loco di avere un titolo per stazionare. Sapete che ci sono ancora delle barche che sono nel porticciolo dopo la decadenza o la scadenza più propriamente della concessione; attualmente bisogna pensare a costituire un titolo perché ancora stanno occupando uno specchio acqueo. E quindi, anche in accordo con gli organi competenti, riteniamo sia possibile attivare una procedura molto, molto rapida; abbiamo predisposto dei modelli, non so se l'ho già detto l'altra volta, non mi ricordo, dei modelli con i quali gli interessati fanno domanda al Comune; il Comune può autorizzare entro un termine che si ritiene non lungo, quindi 30 giorni pensiamo, in modo da consentirci di attivare la procedura. Quindi i natanti avranno in una prima fase un titolo per occupare uno specchio acqueo, in modo che il porto rimanga con dei soggetti pronti a rapportarsi con un gestore. Appena avremo il gestore, chiaramente scadrà quell'autorizzazione e speriamo che i nostri natanti, i titolari di queste barche, vadano a fare i contratti per la prossima stagione con il gestore che sarà individuato con gara.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*.  
Prego Consigliere Banzato.

SABRINA PAOLA BANZATO. La risposta è sicuramente tardiva, quindi adesso le cose sono notevolmente cambiate. Ovviamente ci sono delle cose che non ho chiarissime però, siccome sono superate, direi andiamo oltre.

Quello che mi interessava capire era, se ho capito giusto: 16 finale di questa procedura intermedia, a metà diciamo, e possibilità di pubblicare il bando, perché voi lo dovrete avere già preparato da quello che

ho capito. Il bando è provvisorio per quanto tempo?

SEGRETARIO GENERALE. L'idea è consentire una gestione annuale, diciamo per la stagione. Per la stagione molto probabilmente non vuol dire settembre, che comunque occorre fare delle operazioni successive, e stiamo ragionando a livello tecnico; pensiamo di arrivare a fine anno.

SABRINA PAOLA BANZATO. .... nel senso forse è meglio se si può fare un discorso anche un po' più lunghetto, non è male, perché fare un'altra procedura mi sembra che sia un pochino più lunga.

SEGRETARIO GENERALE. Arrivare a un'altra stagione?

SABRINA PAOLA BANZATO. Non lo so, però dare più tempo possibile per non ritrovarsi di nuovo in pieno inverno ad avere il problema di non avere ancora l'altro bando con l'incameramento definitivo. Adesso non so come si chiama.

SEGRETARIO GENERALE. Credo che alla fine si deciderà secondo un crono programma che sta elaborando l'ufficio per capire che tempi abbiamo per chiudere la procedura, quella dove si prevede una vera valorizzazione.

Siccome sappiamo che ci vuole un mese per quel progetto, perché un progetto anche di investimento con valutazioni diverse, non è solo chi paga il canone o chi dà un euro in più, ma chi attuerà un progetto per la gestione del porto, chi farà investimenti, chi farà uno sviluppo vero e proprio. Questo è il secondo bando, quello definitivo, che potrà avere una durata anche molto lunga, a seconda degli investimenti che l'offerente proporrà.

E' chiaro che decidere quanto dura questo affidamento provvisorio è in dipendenza dall'ultimazione di quella gara, perché se sappiamo che ci mettiamo un anno e otto mesi, è inutile fare come dice lei; affidare per un anno, faremo le due stagioni, ma è una questione tecnica che stiamo valutando in questi giorni.

SABRINA PAOLA BANZATO. L'importante è che ci si pensi. Adesso chiaramente forse sto dicendo delle cose banali, però mi sembra abbastanza ovvio.

SEGRETARIO GENERALE. Ha ragione, certo, stiamo valutando.

SABRINA PAOLA BANZATO. L'altra cosa era: il concessionario attuale che ha riconsegnato può partecipare al bando provvisorio, che tra l'altro doveva ancora pagare interessi o robe varie, può accedere?

SEGRETARIO GENERALE. Non può partecipare nella misura in cui ha ancora delle pendenze. Noi abbiamo attivato delle procedure come dobbiamo per il recupero di somme che non ha ancora versato, quindi non può partecipare. Ovviamente nulla esclude un soggetto, non parlo di questa società, una società con 100 soci, un socio ne crea un altro, poi diventa un altro soggetto giuridico. Questa è una questione che neanche vi devo dire. La società non può partecipare in quanto ancora è morosa.

SABRINA PAOLA BANZATO. Un'ultima cosa se lo sapete: quanti sono i diportisti rimasti, perché so che molti se ne sono andati anche abbastanza velocemente, non avendo certezze sulla condizione.

SEGRETARIO GENERALE. Noi abbiamo un elenco, siamo attorno a 25, è un elenco aggiornato...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

SEGRETARIO GENERALE. No prima no, io personalmente non lo so; ho solo cercato di capire quante autorizzazioni dobbiamo dare, quindi 22-25, abbiamo un elenco che può essere con qualche errore ma indicativamente erano quelli a dieci giorni fa.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Ce lo auguriamo tutti anche perché ci sta a cuore. Sicuramente non vogliamo che rimanga non gestito, perché comunque è sempre stato

gestito, quindi ci interessa con la massima trasparenza che venga gestito, a breve avere quindi un gestore seppur provvisorio di quell'area lì.

Quindi l'invito che faccio ai Consiglieri e al Consigliere Banzato è di evitare le generalizzazioni o le falsi notizie.

SABRINA PAOLA BANZATO. Devo replicare per forza. Mi piacerebbe sapere di quali false notizie parla e di quali generalizzazioni parla, perché io non ho né generalizzato, né dato false notizie. Semplicemente ho fatto accesso agli atti, ho letto e ho raccontato quello che era giusto raccontare. Questo è il mio dovere e non vedo perché non dovrei farlo, Sindaco.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Allora le rispondo leggendo un post del Movimento 5 Stelle Gabicce Mare del 9 febbraio: "Ora il punto è che da un anno noi stiamo interrogando, verificando e chiedendo di agire sulla questione porto, ma questa Giunta non ha fatto nulla e così ci si ritrova in un abbandono totale. Chi amministra oggi ha il dovere di aprire ogni cassetto e a rendere edotti i cittadini di tutto e magari anche coprogettare e invece sempre porte blindate". Che è un'accusa molto grave.

SABRINA PAOLA BANZATO. Ma di che accusa parli? Scusa, ma che accusa è? E' vero: è un anno che ti interroghiamo, abbiamo fatto anche un Consiglio Comunale il 23 marzo, se vuoi ti leggo il verbale, ce l'ho qua sotto, e sai che dichiarazione avete fatto? Il contrario di quello che è stato scritto nella risposta dell'interrogazione di oggi, ma siccome non intendevo fare polemica, ho lasciato perdere. Quindi se vuoi fare polemica, la facciamo, però non mi sembra che tu possa andare dicendo che io ho detto delle bugie, perché ho il verbale e se vuoi te lo leggo. Avete scritto il contrario di quello che avete dichiarato nel verbale del 23 marzo. Quindi se vogliamo andare avanti così, forse andiamo poco lontano, però non mi sembra che tu possa accusare in un Consiglio

Comunale che io dico balle, perché se no io ti leggo i verbali. Ok?

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Posso rispondere brevemente? Io le ho letto un post e quindi le chiedo se mi può confermare che c'è qualche cassetto non aperto.

SABRINA PAOLA BANZATO. Sì, sai benissimo a cosa mi riferisco, perché sono andata io a fare accesso agli atti per i pagamenti, altrimenti nei Consigli Comunali precedenti non è stato portato fuori niente. Ho dovuto fare accesso agli atti.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Ma è un suo dovere.

SABRINA PAOLA BANZATO. E quando ho fatto accesso agli atti, ho verificato che le cose che avevate detto durante il Consiglio non erano quelle, perché il concessionario non aveva pagato.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Non è vero.

SABRINA PAOLA BANZATO. Ha pagato tutto in ritardo, quando voleva, senza atti a sostegno dei pagamenti prorogati. Non c'erano atti a sostegno. Te l'ho detto anche l'altro giorno. Abbiamo fatto una Capigruppo, ti ho detto "Ti faccio vedere gli atti? Ti do le date?". Sei andato via. Te le facevo vedere. Io ho preso gli atti, ho letto le date e ho fatto una sintesi di tutte le date con tutti gli atti. Non vedo qual è il problema. Forse il problema dovevate porvelo voi quando avete visto che un concessionario, che doveva pagare il 2011, l'ha pagato nel 2014, o quello del 2012 l'ha pagato nel 2015, e così via. E poi in un Consiglio ve l'ho rimarcato dopo aver letto gli atti. Quindi non capisco di cosa stai parlando.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Di quello che ha scritto lei Consigliere.

SABRINA PAOLA BANZATO. L'ho scritto per quello, perché te l'ho detto anche nel Consiglio Comunale.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Quindi sono stati aperti i cassette?

SABRINA PAOLA BANZATO. No, li ho aperti io. Sono andata io a fare l'accesso agli atti, perché quando ti ho interrogato, non me le hai dette queste cose.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Sai che cosa significa aprire un cassetto? Sai cosa significa, leggendo questo post, aprire un cassetto o no? Non vuol dire niente? Quindi porte blindate... E' un dovere suo chiedere e fare l'accesso agli atti, è un Consigliere comunale.

SABRINA PAOLA BANZATO. Forse prima è dovere del Sindaco quando io lo interrogo rispondermi, non obbligarmi a fare l'accesso agli atti.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. E non abbiamo risposto? Non abbiamo risposto?

SABRINA PAOLA BANZATO. No.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. No, non abbiamo risposto. Va bene.

SABRINA PAOLA BANZATO. Hai risposto che non era vero e io sono andata a fare accesso agli atti.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Mi pare che qua non abbiamo dichiarato cose false.

SABRINA PAOLA BANZATO. Hai detto di no. Quando io ti ho detto "Il concessionario non sta pagando", mi hai detto che non era vero.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Infatti ha pagato.

SABRINA PAOLA BANZATO. Io sono andata a fare l'accesso agli atti ed era vero che non aveva pagato.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Quando l'hai chiesto, aveva pagato.

SABRINA PAOLA BANZATO. Ma non è vero, non è vero, non è vero. Io ti ho fatto vedere gli atti. Sei tu che non li hai voluti vedere.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Va bene. Comunque quindi questo post è superato, giusto?

*Intervento fuori microfono non udibile.*

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Questo post è superato?

SABRINA PAOLA BANZATO. No, non è superato perché l'hai detto adesso. Te l'ho chiesto, ho anche chiesto se il concessionario può partecipare: no, perché è moroso, deve ancora pagare delle parti. Non è chiusa, non può nemmeno partecipare alla prossima.

SEGRETARIO GENERALE. Io adesso non so a cosa si riferisce. Dalle date è moroso anche perché abbiamo chiesto l'ultimo periodo recentemente, cioè ad un certo punto il concessionario è moroso di questo periodo dal 4.05, perché è scaduta la concessione; noi abbiamo però chiuso quel procedimento in ottobre se vi ricordate, se fa riferimento a questo qua, abbiamo chiesto le somme. Io poi di questa discussione fra lei e il Sindaco, non so quali sono le date, non riesco a comprendere appunto se aveva pagato o non avete pagato.

SABRINA PAOLA BANZATO. Se volete ho gli F23, me li sono fatti mandare tutti uno per uno.

SEGRETARIO GENERALE. Comunque abbiamo chiesto non tanto tempo fa l'ultimo pagamento, perché appunto fino a

che rimaneva, finché il procedimento non era concluso, per questa parte non si poteva considerare moroso perché non si capiva quando scadeva la concessione. Quindi quando abbiamo capito, scadeva il 4.05...

SABRINA PAOLA BANZATO. Io parlo anche di anni prima.

SEGRETARIO GENERALE. Sì, quando aveva le rateizzazioni.

SABRINA PAOLA BANZATO. No, no. Lui non aveva atti di rateizzazione a supporto degli anni precedenti. L'unico atto di rateizzazione che mi avete consegnato, e che ho discusso durante uno dei Consigli Comunali precedenti, è un atto - marzo 2016 - a supporto di una rateizzazione dell'anno 2015 strascaduto, perché lui deve pagare in anticipo l'anno. Lo paga in anticipo e, prima di pagarlo, veniva qua e vi chiedeva la rateizzazione. L'atto fatto a marzo 2016 per una cosa che doveva pagare a dicembre 2014 per anticipare l'anno 2015, è una rateizzazione inutile. Primo.

Secondo: su tutti gli anni precedenti non esistono atti. Io vi ho fatto l'accesso apposta. Mi avete detto "Ci sono solo quegli atti lì", e io sono venuta in Consiglio e vi ho detto "Come mai un concessionario, che da contratto deve pagare in anticipo ogni anno, non ha pagato gli anni precedenti?", e vi ho fatto l'elenco degli F23 con le date. Quindi non credo di aver detto una cosa così strana. Ho chiesto gli atti e li ho letti.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Però ho già detto anche in Capigruppo che la sua richiesta era riferita al fatto se era ammissibile o meno la rateizzazione, perché con la rateizzazione ha pagato sempre tutto.

SABRINA PAOLA BANZATO. L'unico che è stato fatto è marzo 2016. Se volete parlare senza vedere gli atti, è fatica a dire le cose. E' chiaro che dopo lei pensa che io stia dicendo una balla, ma semplicemente io sono andata a prendere gli atti, li ho letti, ho richiesto in Consiglio se stavo leggendo



quelli giusti, erano quelli perché quelli mi sono stati dati dall'ufficio. Che cosa potevo dire? Posso dire che non esistono atti precedenti, posso dire che lui ha pagato quando voleva senza atti a supporto di richiesta di rateizzazioni, perché non ci sono. Tutto qui.

SEGRETARIO GENERALE. .... stiamo discutendo se gli uffici non hanno dato atti...

SABRINA PAOLA BANZATO. No no, io li ho chiesti, li ho chiesti due volte e mi hanno detto "Non c'è altro. Quello che vi ho dato, è quello che c'è". Finito.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Mi sembra chiaro quello che ha scritto.

SEGRETARIO GENERALE. Lei dice "Però ci sono degli elementi..."

SABRINA PAOLA BANZATO. Ma scusate, i riferimenti io li ho chiesti prima di fare l'accesso agli atti e non mi sono stati dati, e non li ho chiesti una volta, li ho chiesti più di una volta in Consiglio Comunale. Vi faccio l'elenco di tutte le interrogazioni e di tutti i mesi in cui ne abbiamo parlato prima che facessi l'accesso agli atti.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Comunque il post è di un mese fa, di meno di un mese fa.

SABRINA PAOLA BANZATO. Ma certo, perché comunque...

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Quindi quando aveva già tutti i documenti.

SABRINA PAOLA BANZATO. No o, mi dispiace, non è così. Se ti fermavi venerdì te lo spiegavo. Sei andato via.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. No, io c'ero veramente.

SABRINA PAOLA BANZATO. Mi hai detto "Non mi interessa, i numeri li so a memoria" e te ne sei andato venerdì.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Però scusi, io torno a ripetere: nel momento in cui scrive che ci invita ad aprire ogni cassetto, l'accusa è grave da parte sua, cioè l'interpretazione è abbastanza chiara, o no?

SABRINA PAOLA BANZATO. Sì, l'interpretazione che vuoi dare...

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. "E invece sempre porte blindate": con chi pensa di avere a che fare?

SABRINA PAOLA BANZATO. Ho a che fare con un Consiglio Comunale nel quale la maggioranza, quando viene interrogata, non risponde.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Con chi pensa di avere a che fare? Deve rispondere. Noi stiamo nascondendo qualcosa?

SABRINA PAOLA BANZATO. Sì, sì. Potevate dircele prima le cose.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Va bene. Si assumerà la responsabilità di quello che ha scritto qua.

SABRINA PAOLA BANZATO. Quando io sono venuta qua a febbraio del 2015 a chiedere le cose.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Si assumerà la responsabilità di quello che dice in Consiglio.

SABRINA PAOLA BANZATO. Mi scusi, nel febbraio 2016 chiedere le cose, e a marzo avete risposto l'opposto. Io volevo leggerlo stasera il verbale.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Non si ricorda neanche le date! Marzo 2015 forse.

SABRINA PAOLA BANZATO. No, a marzo 2016 abbiamo fatto un Consiglio Comunale, quello sulla nostra interrogazione, e mi sono portata il verbale. Vuoi che te lo legga?

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Scusi, marzo 2016, ma il post è di febbraio 2017!

SABRINA PAOLA BANZATO. Sì. Perché? Perché? Chiediti perché.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Non c'è problema.

SABRINA PAOLA BANZATO. Perché noi abbiamo passato un anno senza avere nessuna risposta e abbiamo il porto in quella condizione. Secondo te, tu hai raccontato tutto? Hai portato fuori tutto prima? No.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Va bene. Lei conferma allora che abbiamo tenuto cassette chiuse e porte blindate?

SABRINA PAOLA BANZATO. Sì sì, non avete parlato chiaramente perché io vi ho interrogato più volte.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. A posto, grazie.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Intervendo solo pochi secondi sulla questione, per un invito all'Amministrazione: visto che state valutando e preparando il bando per la gestione del porto, vi invito a pensare a tutti i soggetti interessati. Uno in particolare che potrebbe essere interessato, ho visto che c'è anche il Vice Sindaco e anche il Vice Presidente del Parco, se l'Ente Parco potrebbe essere interessato a questo bene, che naturalmente esce dal punto di vista logico, l'Ente che gestisce il parco con questo oggetto, naturalmente è circondato dal parco, potrebbe essere interessato e potrebbe essere un'esperienza e anche un progetto di

notevole rilevanza, almeno provare a portarlo nel Consiglio del Parco.

CRISTIAN LISOTTI. Lo terremo in considerazione. Ovviamente sono tutti invitati a partecipare. Più ne abbiamo e meglio è. L'importante è che questa estate, il nostro unico obiettivo è che sia aperto il porto e funzioni correttamente. Quindi ben vengano più attori possibili e più partecipanti possibili al bando provvisorio. Prenderò atto di prendere in Consiglio....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

CRISTIAN LISOTTI. Certo, se sarà possibile, lo farò senza problemi.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Passiamo alla seconda interrogazione. E' fatta il 10 ottobre 2016, sempre dal Consigliere Banzato, in merito agli abbonamenti sistema autopark.

CRISTIAN LISOTTI. Sono due, le diamo per ordine cronologico. Questa è la prima, la leggo Consigliere, anche perché c'è un aggiornamento successivo, però si integrano entrambe.

Interrogazione presentata dal Consigliere comunale Sabrina Banzato relativa "Abbonamenti sistema autopark e gestione sosta Campoquadro".

Riscontrando l'interrogazione presentata dal Consigliere Sabrina Paola Banzato in data 8.10.2016, acquisita in pari data al protocollo dell'Ente, nonché alla connessa interrogazione presentata l'8.10.2016, acquisita in pari data al protocollo dell'Ente n. 17893, rappresento quanto segue.

Con determinazione del III Settore n. 40 del 17 marzo 2016 è stata indetta una procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento in concessione al servizio di gestione dell'area di sosta a pagamento con custodia di Via Campoquadro, per il periodo dal 20 aprile al 15.10.2016.

Ciò sulla base dell'atto di indirizzo formulato dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 22 del 15 marzo 2016 - e qui cita due documenti che le hanno allegato - assunto considerando l'esigenza di gestire per la gestione 2016 l'area predetta stante l'infruttuosità delle procedure di alienazione esperite e conseguenti alla deliberazione consiliare n. 6 del 2 febbraio 2015, con la quale è stata prevista la gestione in economia della sosta a pagamento strisce blu e gialle, è indicata relativamente all'area di Campoquadro la necessità di addivenire a concessione del relativo servizio a causa delle particolari modalità operative richieste per la predetta area: parcheggio custodito con servizio chiamata tramite navetta, servizi accessori vari.

La procedura ha avuto un esito favorevole con l'affidamento della concessione all'unico partecipante, Gruppo Albergatori Multiservizi Srl, per un canone di 16.500 euro oltre IVA.

La relativa determinazione di affidamento n. 64 del III Settore del 20 aprile 2016 prevedeva che il corrispettivo di 2.459 euro, oltre IVA, da riconoscere da parte dell'Amministrazione Comunale al concessionario per l'espletamento dello specifico servizio di fornitura e distribuzione degli abbonamenti per le soste a pagamento, strisce blu e gialle, sul territorio comunale.

Il contratto con la società concessionaria è stato stipulato con reg. n. 6 del 26 aprile 2016, come risulta dalla pertinente documentazione.

I posti auto presenti nell'area di Campoquadro oggetto di concessione ascendono a complessivi 650 circa. Le tariffe base sono state stabilite dall'Amministrazione Comunale con deliberazione della Giunta comunale n. 52 del 19 aprile 2016. Il concessionario per altro ha attivato i servizi aggiuntivi di cui all'articolo 5 del contratto e sulla scorta della facoltà concessa dall'articolo 3 e applicato aumenti alla tariffa base. Il servizio navetta è stato garantito con mezzi a 9 posti per almeno 15 ore giornaliere; il servizio di fornitura e

distribuzione degli abbonamenti sulle strisce blu e gialle ha comportato l'incasso delle relative somme da parte del concessionario con obbligo... delle medesime nelle casse comunali.

Ultimata la gestione dell'area da parte del concessionaria, può dirsi che la modalità ha avuto riscontri positivi in termini di gestione dell'area di Campoquadro e della prestazione di servizi accessori e dell'assenza di rimostranze da parte degli utenti sotto il punto di vista della gestione degli abbonamenti per sosta negli stalli con righe gialle e blu che è risultata precisa e funzionale. Gli abbonamenti di colore rosso per le relative vie, di seguito nella delibera, sono stati n. 503, mentre quelli di colore azzurro n. 87.

L'Ente ha incassato il canone per la concessione dell'area nella misura prevista di 16.500 euro, oltre IVA, e i riversamenti operati dalla ditta per gli abbonamenti gestiti ascendono a 27.746, di cui 22.746 per le aree rosse e 5.000 per le aree azzurre.

Relativamente alla fornitura e gestione degli abbonamenti l'Ente ha corrisposto al concessionario la prevista somma di 2.459 oltre IVA, mentre le somme incassate per abbonamenti sono state riversate dal medesimo concessionario senza aggio alcuno.

Se me lo consente le leggo anche l'altro perché è l'aggiornamento di questa. Questa è del 16 gennaio 2017, che è un'integrazione a seguito di un'ulteriore interrogazione che ha fatto sempre Banzato.

Riscontrando la nota del 16.12.2016, acquisita al protocollo del 19.12.2016, con la quale si chiede un ulteriore riferimento all'interrogazione dell'8.10.2016 integrata con mail del 10 ottobre 2016, si riferisce a quanto segue.

L'Amministrazione non è in possesso del dato riferito a quanto effettivamente si incassa e si spende per la gestione del servizio. Si tenga presente che la procedura esperita ha previsto un canone fisso e non un aggio sugli incassi.

La stima del canone posto a basa di gara al rialzo fissato in 16.393,45 oltre ad

IVA per un total di 20.000 euro, è avvenuta su base sommaria, considerato la durata dell'affidamento stagionale e i seguenti elementi connessi all'espletamento dei servizi richiesti, ovvero: custodia del parcheggio; servizio con tre navette, due per l'intera stagione e una aggiuntiva nei mesi di giugno, luglio e agosto; sportello.....; manutenzione ordinaria e straordinaria; tariffe intese con prezzi amministrativi, fatta salva la possibilità di modifiche di particolari servizi aggiuntivi.

A posteriori è confermata la congruità dell'importo stabilito in quanto la procedura pubblica esperita ha avuto un esito favorevole. E' possibile infatti sostenere che se la misura del canone fosse stata troppo elevata, non vi sarebbe stata partecipazione alla gara, mentre se fosse stata troppo bassa, si sarebbe avuto la partecipazione da parte di molti operatori economici, mentre nella fattispecie ha presentato offerta una sola società. Grazie.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*.  
Prego Consigliere Banzato.

SABRINA PAOLA BANZATO. Anch'io non è che mi ricordo tuttissimo, non mi ricordavo che c'era indietro questa. Comunque io non sono soddisfatta di questa risposta. Parto dalla fine, molte cose le tralascierò sicuramente.

Intanto parto dalla fine perché obiettivamente, se anche si facesse un pochino più di diffusione di tutta questa vicenda, forse qualcun altro si presenterebbe, perché è appesa 15 giorni e quindi chiaramente uno, se non lo sa, fa fatica a saperlo onestamente. Probabilmente si dovrebbe fare un pochettino più di...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

SABRINA PAOLA BANZATO. Sì sì, l'ho verificato, è stato appeso 15 giorni e quindi chiaramente uno non lo sa... Probabilmente, se si volesse fare una ricerca maggiore, magari qualcun altro si

presenterebbe o comunque a 16.000 euro non è proprio un canone...

Mi sembra anche molto strano che si possa fare una stima di costo per la gara, non sapendo quanto questi incassano. Io non capisco tecnicamente quale sia la strada per arrivare a capire quanto uno incassa, però la risposta mi sembra sia semplicemente "Io non posso saperlo perché non c'è un aggio". Io capisco anche questo, ma non posso capire come mai si possa fare l'anno dopo e ogni anno un bando senza sapere quanto un concessionario, o comunque un affidatario, alla fine riesce a sopperire o a coprire costi, oppure a incassare più di quello che è.

Se avete stabilito tra l'altro delle tariffe, qualche idea in più di valori ce l'avete? Altrimenti non sareste andate a scrivere 16.000. Io la domanda la facevo per quel motivo lì, a me tutto il resto mi interessa meno. Mi interessa capire: come fai a fare il bando? Perché adesso lo rifai e me lo rifai senza sapere quanto questi hanno incassato. Se hanno incassato 300.000 euro e li hanno avuti soltanto come utile, questo non lo vai a verificare come Amministrazione Pubblica?

CRISTIAN LISOTTI. Ho capito. Giustamente tutto ciò che è utile lo terremo in considerazione. Ovviamente presumo che nella risposta fatta dal settore di competenza non è che è stato fatto tenendo in considerazione il nulla. C'è un qualcosa di collegato e pregresso alla gestione precedente.

SEGRETARIO GENERALE. Anche tutti gli atti sono disponibili. Mi pare che fosse il secondo anno con gara, non il primo anno. Lei diceva che è pubblicato 15 giorni, io non posso adesso verificarlo. Sono sicuro che è corretto. E' ovvio che, una volta che c'è la seconda procedura, la pubblicità per 15 o 30, è meno importante che il termine sia meno lungo dell'ordinario in generale, perché c'era già una procedura.

Molto probabilmente, sentivo anche la risposta dell'ufficio, il fatto che ci sia stata comunque una gara ma ad affidamento diretto e con la partecipazione di un'unica ditta con

il secondo anno, diciamo che è un buon elemento per dire che la base era corretta. Però quello che dice lei io penso che sia giusto considerarlo, perché dovremo fare una proiezione per capire, adesso ci sarà immagino una procedura che è scaduta, e quindi la valutazione può essere fatta anche con quell'elemento e mi pare corretto.

Quindi alla fine, la parte finale della risposta dice "Fosse stata una base d'asta molto alta, fuori mercato, nessuno avrebbe partecipato". Diciamo che il risultato comunque è un indice di una buona taratura del valore.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

SEGRETARIO GENERALE.

Comunque è una gara, tenete presente che è una gara, nel senso che tutti possono partecipare. Se è molto appetibile, speriamo che ci sia tanta partecipazione quest'anno, però l'elemento è importante quello che diceva lei.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. C'è una quarta interrogazione del 18 agosto, concessione contributi a favore della GAM. La delibera di Giunta è del 18 agosto, invece l'interrogazione è del 10 ottobre, fatta dal Consigliere Banzato all'Assessore Girolomoni.

MARILA GIROLOMONI. Buona sera. Diamo risposta all'interrogazione del 10 ottobre 2016 e leggo quanto scritto e da me firmato.

Si premette che l'articolo 6, comma 2, della Legge Regionale 9/2006 recante il Testo Unico delle norme regionali in materia di turismo, prevede che i Comuni concorrono alla valorizzazione turistica del proprio territorio singolarmente o in forma associata, o attraverso le Comunità Montane, mediante l'attuazione di interventi finalizzati alla qualificazione del sistema dell'offerta locale e dei servizi turistici di base, volti all'informazione, all'accoglienza turistica, all'intrattenimento degli ospiti e alla realizzazione di eventi e iniziative, assicurando la tutela del turista consumatore.

Le competenze istituzionali od altro possono essere svolte dal Comune direttamente, oppure può essere riconosciuta valenza ad attività di terzi che quelle finalità perseguono. In questa prospettiva, ma anche e soprattutto per la partecipazione e la condivisione di un programma con le categorie economiche, l'Amministrazione Comunale ha istituito un tavolo tecnico del turismo; un tavolo di lavoro e concertazione fra pubblico e privato del quale fanno parte, insieme all'Assessorato al turismo del Comune di Gabicce Mare, le categorie economiche e commerciali del territorio, Confcommercio, Confindustria Turismo, GAM Srl, Confartigianato Srl, Confesercenti, Comitato Commercianti, CNA.

Il tavolo tecnico, convocato dall'Assessore al turismo, si riunisce periodicamente durante tutto l'arco dell'anno per la programmazione partecipata delle attività di promozione e accoglienza turistica, organizzazione di eventi e iniziative di pubblico interesse, iniziative promozionali e pubblicitarie, partecipazione a fiere, eccetera.

Nel tavolo tecnico ogni operatore propone gli eventi che ha in programma per l'anno in corso e l'Amministrazione Comunale li valuta in un'ottica di programmazione congiunta, con l'obiettivo di favorire il radicamento sul territorio di progetti di promozione turistica da parte degli operatori privati.

La deliberazione della Giunta Comunale n. 114 del 18 agosto 2016 riguarda appunto la programmazione di attività turistiche e progetti di accoglienza realizzati da soggetti terzi operanti nel campo del turismo.

Nel momento in cui l'Amministrazione ritiene che le azioni programmate siano idonee a soddisfare esigenze della collettività e dunque assumono un interesse generale, può ammettere la contribuzione pubblica in quanto rientranti nelle proprie attività istituzionali.

Con riferimento al caso specifico dell'interrogazione, la Giunta Municipale ha ritenuto di attribuire nel 2016 un contributo

nella misura massima di euro 20.000 a favore del Gruppo Albergatori Multiservizi Srl, ai sensi del vigente Regolamento per la concessione di contributi e vantaggi economici, in particolare articolo 1 e articolo 4, quale sostegno economico all'organizzazione di tutte le attività e progetti in programma presentati all'Amministrazione Comunale in data 1° marzo 2016.

Si tratta di eventi turistico sportivi e di iniziative di pubblico interesse e di pubblica utilità ormai radicate, sul territorio che fanno parte della programmazione stagionale da moltissimi anni e che la Giunta sostiene con la concessione di contributi e vantaggi economici, avendone riconosciuto il valore in termini di qualificazione dell'accoglienza e dell'offerta turistica.

La deliberazione n. 114 non fa riferimento alla dovuta rendicontazione in quanto atto di indirizzo, la cui attuazione è di competenza del responsabile di settore, il quale provvede ad ogni atto e provvedimento conseguente, specialmente impegno di spesa e liquidazione.

L'impegno di spesa è stato assunto con determinazione dal II Settore n. 138 del 23 agosto 2016, nella quale viene chiaramente esposto che la liquidazione del contributo avviene esclusivamente a seguito di presentazione di rendicontazione finale delle attività svolte, articolo 6 del Regolamento, ovvero di una relazione dettagliata con il bilancio delle spese e delle entrate, e idonei giustificativi di spesa allegati.

La rendicontazione è stata presentata dal Gruppo Albergatori Multiservizi Srl in data 30 settembre 2016.

L'Assessore al turismo, Dottoressa Marila Girolomoni.

A questa risposta, come potrà confermare la Consigliera Banzato, è seguita una corrispondenza per chiarimenti e per avere il materiale che ad oggi penso che può confermare che ha ricevuto tutto quanto richiesto.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Consigliere Banzato, prego.

SABRINA PAOLA BANZATO. Volevo fare prima un paio di domande. Intanto è vero che, poi ho fatto accesso ad altri atti per vedere la rendicontazione a seguito di questa risposta - ma quello che ho chiesto è stato anche di capire come mai non esistono atti di istituzione di questo tavolo tecnico del turismo, cioè se esiste un tavolo tecnico, ci vuole un atto che lo istituisce, e mi è stato detto che non esiste questo atto.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

SABRINA PAOLA BANZATO. Non c'è un atto, giusto?

SEGRETARIO GENERALE. Il tavolo tecnico non è una previsione istituzionale. Sono riunioni che vengono fatte. Ho chiesto anch'io all'ufficio.

SABRINA PAOLA BANZATO. Però istituito, vuol dire che c'è un tavolo tecnico...

SEGRETARIO GENERALE. Diciamo che è un termine discorsivo, non tecnico. Non è stato istituito con atto, ma sono state tenute delle riunioni, leggiamola così. Non ci sono atti, non ci sono atti mi pare neppure verbali.

SABRINA PAOLA BANZATO. No. Difatti ho chiesto atti e verbali e non c'è nulla.

SEGRETARIO GENERALE. Ma non facciamo un verbale su ogni cosa, perché teniamo venti riunioni al giorno, in un ufficio avremmo bisogno di dieci stenografi.

SABRINA PAOLA BANZATO. Non è proprio così, nel senso che quando si decide di erogare del danaro pubblico, forse procedure trasparenti prevedono anche atti amministrativi registrati e protocollati che rendono trasparente la procedura, tanto più se eroghiamo contributi a Srl di questa portata, cioè non è che stiamo parlando di 500 euro, e non è che stiamo parlando di no-profit.

Stiamo parlando di Srl che ha ricevuto 20.000 euro. Quindi per trasparenza è necessario fare atti amministrativi, farli per benino, e soprattutto direi anche in funzione della questione anche di condivisione, di coprogrammazione di cui si parla in questa risposta, probabilmente si potrebbe anche qui essere un pochettino più pubblicitari, poter dire a tutto il territorio "Guardate, si istituisce un tavolo di questo tipo: chi vuole venire?". Poi la gente si iscrive, si pubblicizza tutto, si registra tutto, si protocolla tutto, perché non stiamo parlando di riunioni informali tanto per; stiamo parlando di riunioni nelle quali si decide di erogare del danaro pubblico, e normalmente negli Enti Pubblici queste sono procedure normali che si fanno. Non si fa un tavolo tanto per e riunioni tanto per, soprattutto se si danno questi soldi qua.

Tra l'altro io sono andata a verificare il Regolamento a cui noi facciamo riferimento, che è un Regolamento abbastanza datato, diciamo, quindi io ho ragionato un pochettino anche su una possibilità di modificare in qualche modo questa procedura rendendola un pochettino più trasparente e più diffusa, più conosciuta, così che anche altre persone, altri Enti, altri soggetti che vorrebbero farvi delle proposte interessanti, potrebbero arrivare a farvele.

Vi chiederò anche con una mozione scritta di lavorare per sistemare un pochettino questo Regolamento, lavorando su due o tre aspetti essenziali che adesso non sto a dettagliare perché vi manderò comunque questa mozione, nella quale vi chiedo di essere più trasparenti, più capaci di interloquire con il territorio e anche con altri soggetti, e anche capaci di coprogrammare in maniera esaustiva e anche con progetti precisi, perché un conto io do 500 euro, un conto io do 20.000 euro. Allora magari posso anche dire "Faccio una convenzione prima", nella convenzione metto un piccolo progetto, nel progetto si scrive quali sono le quote sulle quali si intende chiedere un contributo pubblico e, quando si fa il rendiconto, si entra nel merito solo delle quote previste nel progetto. Questo rende anche più efficace e

più veloce la rendicontazione amministrativa. Quando io sono andata a vedere questa rendicontazione, ho trovato i soldi spesi per realizzare i campi, migliaia di migliaia di bollette telefoniche che non si sa a che cosa sono riferita, per cui anche un ufficio pubblico, cioè un collega è anche in difficoltà nel valutare tutta quella roba lì. Io me lo immagino quanto sarà stato in difficoltà chi se l'è trovata lì. Mentre invece, se ci fosse stato un micro progettino prima che diceva "Chiedo il contributo per pagare queste tre cose, poi ti presento le tre fatture, tu mi dai il 10% di queste tre cose qua". Contributivamente si fa così nelle Amministrazioni Pubbliche, non come è stato fatto, perché così mette tutti in difficoltà, sia chi lo deve fare, sia chi lo deve ricevere, sia noi che dobbiamo andare a fare il controllo, io o gli uffici pubblici.

MARILA GIROLOMONI. Rispondo brevemente, non ho intenzione di farla ancora più lunga e più dentro il dettaglio. Volevo solo precisare alcune cose.

Il tavolo tecnico del turismo è stato istituito, tra virgolette lo ribadisco, dal nostro insediamento, poiché era nata proprio questa esigenza di dialogare tra le categorie, e mi sento in dovere di dire che il tavolo tecnico del turismo coinvolge già tutti quelli che sono i soggetti interessati, poiché l'elenco che le abbiamo fatto comprende quelle che sono le attività economiche e le categorie che hanno da sempre fatto turismo e hanno da sempre dato una mano a fare il turismo nel nostro paese.

D'altronde le tematiche su cui si discute, per esempio la settimana scorsa ci siamo visti per il materiale promozionale, cioè non possiamo neanche pensare d'altra parte di coinvolgere troppi soggetti a discutere sul materiale promozionale della prossima stagione. Tutti quelli che sono oggi convocati, che vengono periodicamente convocati, tra l'altro abbiamo deciso di vederci più di una volta al mese anche durante il periodo estivo, nonostante sappiamo che questi soggetti, i Presidenti

delle varie categorie, sono spesso operatori, però ci vedremo costantemente proprio per mantenere attivo questo tavolo e prendere le decisioni assieme.

Il tavolo tecnico comunque decide quelle che sono le linee di indirizzo e non va a decidere quali sono contributi. Poi dopo quella è una questione che viene rimessa.

Come è successo con la GAM Srl, oggetto di questa interrogazione, succede praticamente periodicamente anche con le altre Associazioni del territorio: loro presentano un progetto da.... Chiaramente la GAM, come hai visto dalla risposta, fa degli eventi che sono i più corposi si può dire del nostro calendario, perché dalla settimana cicloturistica, all'evento dell'MG by the Sea, dai tornei di calcio, dal turismo, di conseguenza sul loro progetto...

Diverso è, e concludo sempre sul discorso della pubblicità di avere invitato più o meno tutti, il tavolo invece delle Associazioni; è un altro tavolo che abbiamo istituito sempre tra virgolette, che convochiamo solitamente in occasione del Natale come primo input, perché viviamo di più il momento del Natale come l'evento nostro delle Associazioni e non a quel punto della GAM, che loro sono comunque tutti invitati perché ci sta che anche gli albergatori durante il periodo invernale possono dare il loro contributo, però quello è il tavolo delle Associazioni dove si siedono le parrocchie, si siedono tutti questi altri Enti, e danno anche loro il loro contributo.

Comunque si può solo migliorare e terremo conto di questa interrogazione fatta. Grazie.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. C'è un'ultima interrogazione fatta dal Consigliere Banzato mi pare a gennaio sulla sanità.

ROSSANA BIAGIONI. Grazie e buona sera. Riguarda la risposta all'interrogazione presentata dal Consigliere Sabrina Paola Banzato in data 21 gennaio 2017 relativa alla privatizzazione della sanità.

Riscontro all'interrogazione indicata in oggetto rilevando in via preliminare che la conoscenza dell'Amministrazione Comunale in ordine sia alla realizzazione di una nuova struttura ospedaliera privata nel Comune di Fano, che in merito alla volontà della Regione Marche di individuare un'area in un altro Comune nella Provincia di Pesaro e Urbino, è tratto da notizie apparse sui quotidiani o da dichiarazioni di gruppi o movimenti interessati all'argomento.

Allo stato dell'Assemblea di Area Vasta 1, luogo deputato a trattare la materia, non è stato presentato alcun progetto o proposta in tal senso. I Sindaci riuniti nel citato organismo hanno esaminato la proposta in merito alla localizzazione della nuova sede ospedaliera Marche Nord, nonché alla riorganizzazione dei servizi sanitari provinciale.

All'Assemblea di Area Vasta, è intervenuto in quell'occasione il Presidente della Regione Marche con delega alla sanità Luca Ceriscioli, relazionando sull'attuazione della riforma degli ospedali delle aree interne e sulla risoluzione delle criticità esistenti.

Relativamente al punto 2 dell'interrogazione si può precisare che l'erogazione di alcuni servizi sanitari nell'ospedale di Sassocorvaro è stata decisa e confermata per gli stessi servizi già erogati dalla società Montefeltro Salute, oggi società Villa Montefeltro. Alla società fanno capo le case di cura Villa San Marco di Ascoli Piceno, Villa Anna e Stella Maris di San Benedetto, Villa Verdi di Fermo.

Queste strutture avevano ottenuto dalla Regione accrediti; oggi, a beneficio dell'ospedale di Sassocorvaro che eroga prestazioni di oculistica, ortopedia, otorinolaringoiatria, flebologia, dermatologia, cardiologia e day surgery per alcune specializzazioni.

Per quanto concerne i successivi punti dell'interrogazione, rilevo che la Conferenza dei Sindaci di Area Vasta 1 non ha mai espresso il proprio parere sul modello organizzativo di assistenza sanitaria ospedaliera, e non è stata predisposta



un'analisi costi-benefici per la realizzazione di una struttura unica.

E' stata ulteriormente convocata il giorno 22 febbraio scorso la riunione della Conferenza nella sede di Urbino per l'audizione del Presidente della Regione Marche sulla riforma sanitaria regionale, sullo stato di attuazione della stessa, sul modello di assistenza ospedaliera per acuti sul territorio provinciale. In quella sede sono state valutate la funzionalità dei servizi, il piano di attuazione della nuova struttura, le fonti di finanziamento, con la precisazione che il ruolo della Conferenza di Area Vasta comunque è solo consultivo e che le competenze amministrative e legislative in materia di assistenza sanitaria ospedaliera sono attribuite alla Regione.

Naturalmente ho già visto la risposta a questa interrogazione che era stata consegnata alla Consigliera Banzato, che chiede le precisazioni sulla Conferenza di Area Vasta del 22 febbraio. Le posso dire che abbiamo richiesto come sempre tutta la registrazione, quindi appena ci verrà inoltrata dal Comune di Urbino gliela faremo recapitare immediatamente.

Per quanto riguarda invece la risposta a come si è espresso il Comune di Gabicce Mare alle richieste avanzate dal cosiddetto Patto di Piagge, è stata negativa anche perché avevamo già affrontato l'argomento sull'individuazione del luogo, del sito per la costruzione dell'ospedale unico Marche Nord, e che quindi anche il Presidente Gambini aveva rilevato che questa richiesta di convocazione era già stata superata in precedenza.

Comunque poi c'è tutta la presentazione del piano regionale fatta dal Presidente Ceriscioli, che nel dettaglio ha esaminato tutta la situazione, le cosiddette criticità che erano emerse a dicembre dello scorso anno, come sono state man mano controllate e verificate puntualmente anche dalla nuova Direzione sanitaria regionale.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*.  
Prego Consigliere Banzato.

SABRINA PAOLA BANZATO. Questo tema è abbastanza complesso e anche la risposta ha vari punti nei quali probabilmente avrei bisogno di chiarimenti ulteriori, per cui mi sarei un po' regolata in questo modo.

Ho preparato una mozione che vi presenterò domani, così magari stasera un attimo parliamo di questo, così facciamo un passo avanti.

Voglio fare questo inciso prima solo sulla lettera che ha appena letto, così poi abbandoniamo questo capitolo. La Conferenza di Area Vasta ha una funzione consultiva ma anche propositiva perché deve dare parere obbligatorio sui piani d'Area Vasta, e quindi questo è un pezzo fondamentale secondo noi oggi sul quale è necessario discutere. Quindi consultivo ok, però quando si tratta di predisporre un nuovo piano sanitario e quindi anche piani di Area Vasta, l'assemblea di Area Vasta, alla quale voi partecipate per i cittadini di Gabicce, ha in realtà una funzione molto più importante che soltanto consultiva. Ecco perché vado avanti a puntualizzare.

Per altro è vero che nella Conferenza di Area Vasta precedente si parlò dell'ospedale unico e votaste solo la localizzazione, non tutto il resto. Avete votato esclusivamente la localizzazione, cioè vi è stata detta localizzazione pubblica o privata? Questo era stato il tema, tant'è che qualcuno dei Sindaci si arrabiò anche perché non poteva discutere altro in quella seduta.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

SABRINA PAOLA BANZATO. No no. Lo dico per dire che la richiesta era altro rispetto a quello che leggo qui, cioè sembra, da quello che leggo, che si sia potuto discutere. No, non si poteva. Si doveva votare esclusivamente area pubblica o area privata, non si poteva discutere altro, quindi non è questo l'argomento.

Tra l'altro l'interrogazione io la facevo anche perché a nostro avviso quello che sta accadendo è che si sta facendo un passo in

più, si va verso una privatizzazione spinta e, in funzione di questa privatizzazione spinta, il Sindaco, che è il componente dell'Area Vasta, va portando un'idea politica importante. Noi siamo per la sanità pubblica o siamo per la sanità privata? Perché in questo momento si è fatto questo passo in più, si sta andando verso la privatizzazione. E infatti in questa risposta trovo scritto per esempio Società Villa Montefeltro, collegata ad altre, Stella Maris, Villa Verdi, eccetera, che sono i vari organismi privati della sanità privata della nostra Regione, che hanno ottenuto la possibilità di assorbire i posti per acuti, che possono essere quindi accreditati al privato, quindi sottratti al pubblico per essere accreditati al privato.

Questi che sono alcuni dei punti essenziali secondo noi della necessità di parlarne molto di più dentro questo consesso, è anche il motivo per cui io sarei, noi saremmo dell'avviso di presentare una mozione domani, nella quale vi chiediamo di lavorare molto di più per identificare alcuni aspetti che poi leggerete, e che ci permettano anche a noi del Consiglio Comunale di condividere prima le posizioni che vengono portate in questo momento in Area Vasta, perché stiamo parlando della necessità di creare un nuovo piano sanitario ormai scaduto dal 2014, stiamo parlando di una riforma che non poggia su un piano sanitario ma che viene elaborata praticamente dalla Giunta Regionale, senza una condivisione ulteriore, e allora magari potremmo almeno noi, che siamo invitati a partecipare all'Area Vasta, dividerla prima una posizione in Consiglio Comunale, visto che stiamo parlando di salute, e chiedere anche l'opportunità all'interno di quell'Area Vasta di parlare di piani annuali di Area Vasta, sui quali possiamo essere propositivi, perché questo ruolo è previsto dalla norma, e anche possiamo andare a fare delle verifiche sulle funzionalità effettive dei servizi di cui stiamo parlando, di cui sono stati dati alcuni dettagli minimi giustamente dentro una risposta a un'interrogazione, e che invece meritano di essere analizzati ulteriormente da parte di

tutti, anche perché noi forse vorremmo sapere anche quali sono gli esiti. Per esempio quali sono stati gli esiti della sperimentazione, che è durata poi dieci anni, di questa Villa Montefeltro? Chi li ha mai visti? Non sono mai stati pubblicati da nessuno, però adesso si sta scegliendo di dare di nuovo a questo tipo di organismi la gestione della nostra salute.

Quindi magari una sperimentazione che doveva durare tre anni, è durata dieci, almeno prima di riaffidargliela vorremmo vedere degli esiti. Questo per fare capire qual è l'orientamento della richiesta che stiamo facendo, perché altrimenti si corre e si corre nella direzione per quello che stiamo vedendo noi della privatizzazione.

Aggiungo l'ultima cosa, che leggerete meglio in questa mozione che ho preparato: quando avete votato no al Patto di Piagge, così fantomatico definito Patto di Piagge, in realtà era già successo qualcosa che era già andato nella direzione del Patto di Piagge, quindi avete votato un no assolutamente inutile, perché nel frattempo a Cagli, a Sassocorvaro e a Fossombrone in realtà sono stati già predisposti percorsi che vanno nella definizione di reti cliniche diffuse, quindi non si chiudono gli ospedali ma comunque si chiudono quelli e si fanno cose private. Il Patto dice quello.

Due, non si parla più di ospedale unico, perché su Fano si è già provveduto a lavorare per la costruzione o comunque la realizzazione di un altro ospedale sempre privato, magari anche realizzato con la struttura pubblica, quindi non stiamo neanche più parlando di quello che avete votato. Avete votato il contrario di quello che c'era scritto lì, ma che già si sta facendo. Anzi Ceriscioli in dichiarazioni ufficiali ha anche detto "Stiamo comunque rielaborando il piano sanitario", non sappiamo con chi, ma almeno io penso e spero che i Sindaci lo sappiano e che magari si possa condividere questa volta prima di arrivare a chiuderlo.

Per ciò la mozione va un po' in questa direzione, come a dire: siccome si sono fatti dei passaggi, siccome nell'interrogazione è

stato scritto che le cose si sono apprese dai giornali, allora magari apprendiamole prima, discutiamole e andate in questa Conferenza d'Area Vasta anche con un pensiero del Consiglio Comunale.

ROSSANA BIAGIONI. Faccio alcune precisazioni. Mi riferivo alle notizie apparse sui giornali per quanto riguarda appunto la clinica di Fano, almeno quando abbiamo risposto.

Per quanto riguarda invece la privatizzazione cosiddetta delle varie cliniche che si sono riunite per la zona di Montefeltro, erano già dei posti che queste strutture avevano dislocate ad Ascoli Piceno e a San Benedetto, e li hanno trasferiti a Montefeltro, quindi non si sono aggiunti nuovi posti privatizzati. E' semplicemente stato uno spostamento a quello che era già stato da parte della Regione erogato.

Per quanto riguarda poi la cosiddetta privatizzazione, voglio rilevare come, ho già fatto anche in Area Vasta e in altre occasioni nel Consiglio Comunale, che in questo momento la Regione sta pagando extra Regione tutte cliniche private, proprio perché all'interno delle strutture sanitarie pubbliche non c'erano i Dirigenti, non c'erano i primari, non c'era una struttura che permettesse il cosiddetto mantenimento dei servizi che i cittadini richiedevano.

Le posso citare tutte le cliniche qui della zona, anche vicine a noi, dove c'è un export sanitario che è tra i più alti di tutte le Regioni italiane. Basta pensare che anche i nostri stessi concittadini si rivolgono alla clinica Montanari, si rivolgono a Soles Salus a Torre Pedrera, arrivano fino a Cotignola. Quindi sono tutte strutture private e i servizi erogati a queste strutture per i nostri cittadini vengono pagati principalmente dalla Regione Marche. Poi quando il budget è esaurito, sono gli stessi cittadini che continuano a pagare, non all'interno della nostra Regione...

... fin dal primo incontro, dove abbiamo partecipato alla riunione di Area Vasta è stato quello non di mantenere lo stato attuale o di non fare entrare i privati. Noi ci

siamo preoccupati dei reparti che abbiamo a livello pubblico, perché se non funzionano i reparti, il cittadino si sente in dovere di scegliere - e può farlo comunque sempre perché è proprio nella libertà anche del servizio di sanità - di scegliere la struttura dove curarsi. Fino a questo momento la maggior parte dei cittadini marchigiani, non soltanto Gabicce, Tavullia, Gradara, Pesaro, ma direi anche arrivando fino a Senigallia, hanno scelto di andare fuori Regione in strutture dove i primari che prima lavoravano negli edifici pubblici si sono trasferiti e sono andati a lavorare perché negli edifici pubblici non avevano quelle condizioni che gli permetteva di esaurire la loro professionalità. Quindi hanno fatto delle scelte ben precise che hanno portato al depauperamento della sanità pubblica marchigiana.

Quindi ben venga un incremento degli ospedali, ben venga una struttura tale che ci permetta di migliorare il servizio e di non fare export sanitario, perché quell'export sanitario sarebbe fondamentale per riportare professionalità all'interno delle nostre strutture.

Noi adesso ci preoccupiamo dell'ospedale unico, di una struttura, di un edificio, di una costruzione. Io vorrei preoccuparmi di più invece che cosa ci mettiamo all'interno di quella costruzione, se saranno veramente fatti investimenti per riportare i primari, se saranno fatti investimenti per fare ricerca e portare tutte quelle specializzazioni che veramente servono al nostro territorio, perché noi continuiamo a parlare di acuti o di altre problematiche.

Vi faccio presente che nella nostra Regione abbiamo un indice altissimo di persone che soffrono di obesità, abbiamo un indice altissimo di persone che sono sofferenti di problematiche di diabetologia o di altre problematiche di questo genere, e sempre di più abbiamo anziani che hanno bisogno di assistenza. Quando noi ci rivolgiamo all'ospedale è soltanto per una questione immediata e sono pochissime le volte che noi ci rivolgiamo agli ospedali. Più

che altro bisogna potenziare il territorio e verificare che sul territorio ci siano questi servizi che ci permettono di curarci, perché l'obiettivo principale è quello di fare bene, di fare prevenzione e curarci al meglio e nelle strutture private il meno possibile se poi dobbiamo andare a pagare, visto che c'è un servizio nazionale che ci garantisce la salute e di non spendere i soldi che già abbiamo dato allo Stato.

SABRINA PAOLA BANZATO. Una battuta, perché merita in continuità al discorso. Quello che ci si domanda è: visto che si fa giustamente un percorso per recuperare la mobilità passiva, perché lo vogliamo gestire con i privati e non con il pubblico? Questa era la mia domanda: perché lo gestiamo con i privati e non con il pubblico? Non stiamo parlando di uscire o non uscire. Va benissimo, certo che dobbiamo recuperare la mobilità passiva. Chi sta contestando questo?

Dico solo che, visto che recuperate la mobilità passiva, perché questi soldi, invece di spenderli nella sanità pubblica, li vogliamo spendere nella sanità privata? Questa è una scelta politica precisa, perché si può tranquillamente lavorare sugli ospedali che ci sono invece di depotenziarli, che sono ospedali pubblici già pagati con soldi pubblici, e si può lavorare lì.

Non è stata fatta nessun proposta di questo tipo. Si sta già parlando di sanità privata con cliniche private; addirittura a Fano si sta ragionando sulla costruzione di una clinica privata, che verrà comunque accreditata da noi, e quindi pagata con soldi pubblici. Allora facciamola pubblica. E' una scelta politica precisa.

Quindi la mia domanda era: noi siamo per la sanità privata o siamo per la sanità pubblica? Non era legata alla mobilità.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Penso di poter aggiungere solo una cosa, che siamo per una sanità che funzioni. Finora non ha funzionato benissimo, tant'è che ci sono tutte le questioni che non sto a riprendere, ed

è il motivo per cui la Regione, che ha la competenza sulla sanità, sta lavorando sul nuovo piano sanitario regionale, rafforzando da un lato le strutture pubbliche, perché non c'è una dismissione delle strutture pubbliche; dall'altro, visto che - aggiungo un numero - di mobilità passiva la Regione Marche paga circa 50 milioni all'anno, di questi 50 milioni all'anno di mobilità passiva, quindi gente che dalle Marche va in altre Regione, il 60% di 50 milioni, quindi circa 30 milioni, finiscono per le strutture private fuori Regione. Quindi è un dato preoccupante, è un dato preoccupante, per non considerare tutte anche le altre convenzioni che sono in essere con strutture private anche della Provincia.

Sappiamo da ultimo anche la scelta del Consigliere Bassi dei 5 Stelle di Pesaro di dimettersi perché lavora per una struttura privata, quindi sappiamo che se la struttura privata funziona, può supportare quella pubblica, ma questo non significa dismettere il pubblico per privatizzare tutti. La Regione Marche è tra le ultime Regioni in Italia in termini di presenze di strutture private.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Non sta privatizzando, non sta privatizzando. No no no. Sta cercando di creare... Però ne riparliamo, quando fa la mozione ne riparliamo.

Direi di iniziare, le interrogazioni nuove le lasciamo alla fine.

**Bilancio di previsione 2017/2019. Adeguamento stanziamenti a seguito acquisizione documento e riscontro errori "non bloccanti" da parte della BDAP (Banca Dati Amministrazione Pubblica).**

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Bilancio di previsione 2017/2019. Adeguamento stanziamenti a seguito acquisizione documento e riscontro errori "non bloccanti"

da parte della BDAP (Banca Dati Amministrazione Pubblica).

Come abbiamo discusso nella Capigruppo, alla presenza del nostro responsabile finanziario, si tratta di andare a modificare nelle note al bilancio dei valori che bloccavano la procedura di acquisizione dei dati contabili analitici. E' stato acquisito tutto il bilancio ma, come vi è stato rappresentato nella Capigruppo, sono stati sistemati dei dati di dettaglio che permetteranno di trasmettere il bilancio con queste rettifiche, ma senza che ci siano delle variazioni nel bilancio pluriennale.

Quindi si tratta di mera operazione di inserimento manuale di importi durante l'operazione del bilancio.

Quindi si propone di approvare le variazioni di bilancio di previsione come da risultanze di cui ai seguenti prospetti allegati: allegato sub-A per le entrate 2017-2019 e allegato sub-B per le spese sempre del triennio 2017-2019. Dopodiché si provvederà alla ritrasmissione del documento contabile così come modificato alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche a cura del responsabile finanziario.

Prego Consigliere Melchiorri.

MONICA MELCHIORRI. E' solo una precisazione, una dichiarazione di voto che chiaramente è favorevole. Solo una precisazione: non significa chiaramente che siamo favorevoli al bilancio. E' solo per fare capire che per noi, essendo un errore materiale, chiaramente siamo favorevoli. Grazie.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Se non ci sono altri interventi, passiamo alla votazione. Voti favorevoli? Voti astenuti? Nessuno. Voti contrari? 1 contrario (Cucchiari). Tutti gli altri approvano.

*Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Insieme per cambiare Gabicce Mare, Movimento Cinque Stelle, Per Gabicce e contrario Gabicce del popolo.*

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Voti favorevoli? Voti astenuti? Nessuno. Voti

contrari? 1 contrario (Cucchiari). Tutti gli altri approvano.

*Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Insieme per cambiare Gabicce Mare, Movimento Cinque Stelle, Per Gabicce e contrario Gabicce del popolo.*

### **Variazione n. 1/2017 al bilancio di previsione 2017/2019.**

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Variazione n. 1/2017 al bilancio di previsione 2017/2019.

Dal momento in cui abbiamo approvato in Consiglio Comunale lo scorso 31 gennaio ad oggi, come vi ha spiegato anche il responsabile finanziario, ci sono stati degli aggiornamenti su alcuni capitoli in entrata e in uscita.

In particolare le principali variazioni riguardano al punto 1 "Adeguamento dei capitoli di entrata e di uscita corrispondenti al rimborso e alla corresponsione delle voci stipendiali maggiorate a favore del Segretario Generale a seguito della stipula della convenzione del servizio di Segreteria comunale tra i Comuni di Gabicce Mare e Colle al Metauro, approvato con deliberazione del Consiglio del 31 gennaio 2017, per il periodo dal 1° febbraio al 30 settembre". Questo perché nel bilancio di previsione che avevamo approvato a gennaio avevamo messo il costo del Segretario tutto a carico del Comune di Gabicce Mare.

Quindi avendo stipulato questa convenzione per il periodo 1° febbraio 2017-30 settembre 2017, abbiamo una copartecipazione ai costi del Segretario Comunale suddivisi fra i due Comuni in base alla convenzione che avevamo già approvato lo scorso Consiglio Comunale. Quindi andiamo a fare questa variazione in riduzione di una minore spesa per il Comune di Gabicce Mare.

La seconda variazione è un adeguamento del capitolo di entrata e di uscita relativamente al fondo di solidarietà comunale, a seguito di quanto comunicato in data 7 febbraio 2017 da parte del Ministero

dell'Interno Finanza locale, che sostanzialmente ha rivisto positivamente nel nostro caso il fondo di solidarietà comunale perché da una previsione di 20.000 euro circa, nella previsione era quello che era stato dato dal 2016 ad alimentare il fondo di solidarietà comunale, si è passati a un più 73.853, che è quanto invece deriva dallo Stato come trasferimento. Quindi c'è un beneficio in entrata importante.

Poi c'è il punto 3 "Adeguamento dello stanziamento di entrata", capitolo 86, relativo al contributo statale riferito alla standardizzazione TASI. In considerazione che la somma di 390 milioni erogata nell'anno 2016 viene prevista in riduzione a 300 milioni per l'anno 2017, subendo una contrazione dello 0,08%, per questo la somma erogata nel 2016 pari a 168.173, sarà proporzionalmente ridotta per l'anno 2017 a 129.359, con una riduzione dello stanziamento 2017 ma già previsto in bilancio per 38.640.

Quindi con la standardizzazione TASI riceveremo di meno rispetto a quello che era lo stanziamento fatto nel Consiglio Comunale del 31 gennaio, quindi in questo caso abbiamo un saldo negativo di 36.000 euro circa.

Punto 4. Con nota del 22 febbraio l'Avvocatura Civica ha richiesto di prevedere in entrata la somma di 4.439,73 relativa al rimborso dovuto dalla compagnia di assicurazione Generali Italia S.p.A. per la tutela legale di amministratori e dirigenti, con corrispondente previsione in uscita della somma di 4.439,73. Quindi si tratta di una somma che è stata ricevuta e che è stata erogata dall'assicurazione. e che viene girata a pagamento di spese legali, quindi c'è un'entrata e un'uscita di pari importo per tutela legale di amministratori e dirigenti, relativa alla spesa per il pagamento della parcella dell'Avvocato in relazione all'attività svolta nel processo penale davanti alla Corte di Appello di Ancona.

Punto 5. Le maggiori risorse che si rendono disponibili di seguito alle variazioni di cui ai punti sopra indicati, vengono utilizzate per assestare alcuni capitoli di entrata, Titolo 1, entrate tributarie, i cui stanziamenti già previsti nel bilancio 2017/2019 si ritiene di dover ridurre in

considerazione delle ulteriori informazioni acquisite durante questa fase di riaccertamento dei residui attivi, che ha evidenziato una contrazione degli incassi realizzati nel 2016. Questo perché, essendo l'Ente obbligato a fare il bilancio per cassa, viene verificato puntualmente e costantemente l'andamento degli incassi.

Quindi rispetto alle previsioni al 31 gennaio, man mano c'è questo aggiornamento che viene fatto anche sulle stesse entrate in quanto appunto obbligate al bilancio per cassa, oltre per quello per competenza.

Vista la variazione n. 1/2017 al bilancio di previsione 2017/2019 di competenza e di cassa, la cui elaborazione è riportata nell'allegato facente parte integrante del presente provvedimento, quindi allegato sub-A.

Visto l'articolo 175 del Testo Unico Enti Locali.

Visto il Regolamento vigente di contabilità.

Preso atto che ai sensi dell'articolo 49, comma 1, D.Lgs. 267/2000, così come modificato dal DL 174/2012, e del parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile espressa dal responsabile dell'area risorse finanziarie.

Dato atto che il presente provvedimento sarà trasmesso al tesoriere comunale.

Dato atto del parere favorevole dell'organo di revisione contabile ai sensi dell'articolo 239 del TUEL con il verbale del 27 febbraio 2017.

Si propone di apportare per i motivi esposti in premessa al bilancio di previsione 2017/2019 la variazione n. 1/2017 di competenza e di cassa ai sensi dell'articolo 175 del 267/2000 di cui all'allegato facente parte integrante del presente provvedimento, allegato sub-A; di variare conseguentemente il prospetto "Verifica e rispetto dei vincoli di finanza pubblica", dando atto del permanere del rispetto dei vincoli già allegato al bilancio di previsione 2017/2019 che si riallega, allegato sub-B, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento; di dare atto del parere dell'organo di revisione economico finanziaria in data 27 febbraio 2017; di dare atto del permanere del saldo di cassa non negativo con riferimento al

31.12.2016 e di approvare l'allegato 8-1 contenente i dati di interesse del tesoriere allegato, sub-C; e di trasmettere copia della presente deliberazione al tesoriere comunale.

Ci sono domande? Prego Consigliere Melchiorri.

MONICA MELCHIORRI. Grazie alla Capigruppo, che mi è stata riferita dal Consigliere Banzato, si riesce a capire un po' di più, perché chiaramente a volte, quando si tratta del bilancio, la laurea non basta.

Mi sembra di aver capito che siano soltanto delle movimentazioni tecniche dovute ad eventi successivi, come le normative o quanto meno adeguamento alle convenzioni, quindi chiaramente il nostro voto sarà favorevole. Ribadisco quello che ho detto prima: la motivazione non significa che approviamo il bilancio, ne abbiamo già dato notizia nei precedenti Consigli. E' solo una motivazione di adeguamento di numeri per eventi successivi.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Come abbiamo detto nella Capigruppo, diciamo che è un'attività prudenziale che facciamo: insieme all'ufficio finanziario che come Amministrazione, costantemente verificiamo i saldi in entrata e in uscita. Lo dico perché avremmo dovuto fare una maxi variazione a metà anno, però preferiamo monitorare costantemente tutte le entrate e le uscite per poter programmare meglio tutta l'attività. Quindi grazie.

MONICA MELCHIORRI. E' la tecnica usata. La scelta del vostro bilancio non tanto però.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Ci sono altri interventi? No. Passiamo alla votazione. Voti favorevoli? Voti astenuti? Nessuno. Voti contrari? 1 contrario (Cucchiari). Tutti gli altri favorevoli.

*Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Insieme per cambiare Gabicce*

*Mare, Movimento Cinque Stelle, Per Gabicce e contrario Gabicce del popolo.*

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Voti favorevoli? Voti astenuti? Nessuno. Voti contrari? 1 contrario (Cucchiari). Tutti gli altri favorevoli.

*Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Insieme per cambiare Gabicce Mare, Movimento Cinque Stelle, Per Gabicce e contrario Gabicce del popolo.*

**Variante all'art. 4 delle norme tecniche di attuazione relative al piano particolareggiato delle strutture ricettive, approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 24 del 27.04.2004 – Approvazione.**

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Variante all'art. 4 delle norme tecniche di attuazione relative al piano particolareggiato delle strutture ricettive, approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 24 del 27.04.2004 – Approvazione.

Relatore l'Assessore Lisotti.

CRISTIAN LISOTTI. Grazie Sindaco in veste di Presidente. Questa è l'approvazione definitiva di una delibera già approvata nel precedente Consiglio. Sono andato a rivedere perché non mi ricordavo, non c'era nessuno della minoranza, ovviamente è stata approvata in quel Consiglio Comunale.

La sostanza, poi andrò nel dettaglio della delibera, è quella della volontà di questa Amministrazione Comunale in primis di mantenere attuative delle norme che prevedono quel piano particolareggiato delle strutture ricettive che dà delle risposte a delle strutture esistenti, e quindi per questo di prorogarlo per almeno tre anni, in virtù del fatto che in questi tre anni, che corrispondevano circa al nostro mandato, si andasse ad effettuare delle modifiche a questo piano, con delle considerazioni in

merito al piano stesso, soprattutto in virtù del fatto che noi speriamo - e questo ci crediamo tanto - che uno dei volani per dare una risposta sia alla parte della spiaggia, sia alle strutture ricettive, sia questo lungomare che andremo a presentare sabato, e cioè il progetto della definizione di questo punto importante e strategico della città che dia possibilità per incentivare ancora di più di intervenire sulle strutture riqualificandosi, eccetera, eccetera.

Quindi c'è la volontà di questa Amministrazione Comunale di intervenire su questo piano particolareggiato, ma nello stesso tempo di non limitare questa attuazione, perché altrimenti sarebbe scaduto senza questa delibera. La volontà è quella di prorogarla per tre anni.

Vi vado a leggere i passaggi. Ovviamente ha avuto il suo iter e il suo percorso.

Vista la seguente proposta di deliberazione inviata dall'Assessore Lisotti Cristian in data 31.01.2017.

Premesso che con atto dia deliberativo n. 64 del 29 novembre 2016, esecutivo in sensi di legge, il Consiglio Comunale adottava la variante così come citata nel titolo.

Visto che successivamente all'adozione da parte del Consiglio Comunale, avvenuta con atto deliberativo n. 64 del 29 novembre 2016, veniva pubblicato all'Albo Pretorio dal 5.12.2016 al 3 gennaio 2017 l'avviso di deposito di tutti gli atti relativi alla variante urbanistica in oggetto e che manifesti a stampa recanti tale avviso venivano affissi nella stessa data nei luoghi pubblici di maggiore frequentazione del territorio comunale.

Considerato che nei 30 giorni di deposito degli elaborati relativi al piano e nei successivi 30 giorni non sono pervenute né osservazioni, né opposizioni, e neppure l'espressione di eventuali pareri/osservazioni da parte della Provincia di Pesaro e Urbino, ai sensi dell'articolo 30, comma 1, della legge regionale 34/92, ed a seguito della sentenza

della Corte Costituzionale n. 31 del 3 agosto 2005.

Tenuto conto che la proposta di variante urbanistica in oggetto non contrasta con le previsioni dello strumento urbanistico attuativo vigente, ossia il piano particolareggiato delle strutture ricettive approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 24 del 27 aprile 2004.

Dato atto che ai sensi e per gli effetti..... lettere a, e 3 dell'articolo 39 del Decreto Legislativo n. 33/2013, la proposta deliberazione del presente provvedimento è stata pubblicata sul sito istituzionale, sezione Amministrazione Trasparente, prima dell'adozione del provvedimento medesimo.

Ritenuta la propria competenza a norma dell'articolo 42, comma 2, lettera b, del Decreto Legislativo 267/2000 Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali.

Vista la legge urbanistica di riferimento n. 1150/1942 vigente testo, e legge regionale n. 34/1992 vigente testo.

Acquisiti i pareri tecnici favorevoli da parte del responsabile del III Settore gestione del territorio in merito alla regolarità tecnica, e dal responsabile del IV Settore in merito alla copertura finanziaria.

Propone di dare atto che nei 60 giorni consecutivi al deposito della variante nel titolo di cui sopra, adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 64 del 29 novembre 2016, non sono pervenute osservazioni ed opposizioni nei termini previsti.

Di approvare la variante all'articolo 4 delle norme tecniche di attuazione relative al piano particolareggiato delle strutture ricettive approvato con atto del Consiglio Comunale n. 24 del 27.04.2004 nel modo seguente: ovviamente a sinistra trovate il testo vigente e in neretto la sostituzione della parte relativa ai dieci anni, termine di validità di tre anni dalla data di approvazione della presente variante normativa, quindi viene fatta questa modifica.

Di stabilire che per quanto non espressamente modificato e/o integrato nella



presente delibera, rimane valido quanto stabilito nel piano particolareggiato vigente indicato al punto precedente.

Di dare atto che il responsabile del procedimento Architetto Michele Bonini, in qualità di responsabile del III settore, gestione del territorio.

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Consigliere Melchiorri, prego.

MONICA MELCHIORRI. L'abbiamo letta, sì, anche perché non eravamo presenti la volta precedente. Io ho letto anche il verbale che è trascritto, che è stato pubblicato nell'Albo Pretorio, mi sono letta la sua risposta e anche nel suo intervento precedente si capisce che non si è fatto nulla. Questo è semplicemente un portare avanti nel tempo decisioni prese nel lontano 2004, forse anche prima, perché il Piano Particolareggiato... forse è del 2004.

Quindi, in realtà, questa delibera è la testimonianza del fatto che non avete maturato un'idea precisa in politiche di strutture ricettive; si mantiene soltanto una cosa già esistente, la si porta avanti fino alla fine della Consigliatura, e si spera di metterci mano. Quindi non ci dice niente questa proposta di delibera, ma è semplicemente un portare avanti una questione che è già esistente da tempo sul territorio, non ci avete messo mano in alcun modo.

Considerando anche lo stato del territorio, queste normative sono strettamente legate poi alla visione che uno ha del territorio e alla situazione del decoro che riguarda la nostra città, dove si è segnalato in più di un'occasione, anche nell'ultima riunione qui, alla presenza delle Consulte di Quartiere, ci si rende conto che Gabicce ha effettivamente una faccia cambiata nel corso degli anni. Quindi forse proprio queste norme risultano o non fatte bene fin dall'inizio, o comunque obsolete, o comunque che non danno risposta.

E' vero, è difficile riuscire a coinvolgere operatori, che magari hanno già le loro difficoltà economiche, perché non c'è una risposta da parte del turismo, ma sicuramente se non gli si dà uno strumento innovativo, o comunque non si cerca in qualche modo di studiare delle risposte diverse, non lo sapremo mai.

Questa delibera mi dice che in questi due-tre anni non si è deciso niente in materia, e anzi, con questa qui si va ancora avanti. Quindi sicuramente abbiamo una valutazione contraria, ma non tanto per la proroga, che non dice niente portarla a tre anni, è per che cosa c'è dietro, cioè una mancanza di attività in materia.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Consigliere Castegnaro.

DARA CASTEGNARO. Buona sera. Anche io sono d'accordo che avrei preferito che ci fosse stato un nuovo progetto, per lo meno un progetto preliminare, o altre intenzioni, che comunque Gabicce ha bisogno di cose nuove, infatti questo è un progetto del 2004, sono passati 13 anni, forse qualcosa è da cambiare.

Anch'io sarò contraria di questo, ma non tanto per la proroga, ma perché non c'è novità. Grazie.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Altri interventi? Consigliere Cucchiarini.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Grazie. I piani urbanistici hanno un inizio ed una fine, concludono la loro vita quando finisce la loro utilità. Questo è argomento già affrontato in passato. Questa che numero di proroga è? L'abbiamo già affrontato questo discorso, e già qualche anno fa, quando fu affrontato, mostrava le carenze di questo piano, che non affrontava più le esigenze.

Direi che il piano di per sé secondo me, anche visto il numero di interventi fatti negli anni, abbia concluso la sua vita, e prorogarlo non comporterà nulla di efficace per la città, però potrò cambiare idea dopo aver visto il

piano del lungomare. Per adesso sarò contrario.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Grazie Consigliere Cucchiarini. Cedo la parola all'Assessore.

CRISTIAN LISOTTI. Ovviamente non giudico - questo non è il mio ruolo - i vostri pensieri, che però giustamente sono sempre gli stessi, perché ci contestate sempre le stesse cose.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

CRISTIAN LISOTTI. Adesso comunque rispondo. Vi ho ascoltato, voi avete avuto la pazienza di ascoltarmi, vi rubo qualche minuto, per quanto mi riguarda, poi ho detto tutto.

Non è vero che non c'è un progetto, l'ho già detto l'altra volta: c'è un progetto serio, c'è un progetto ben identificato. Abbiamo una partenza, che la diamo proprio sabato mattina, ma ci stiamo già lavorando da tempo, che è una parte importante della porzione turistica del nostro territorio, e che, così come è successo sul lungo-porto, noi siamo convinti che siano il volano per dare la possibilità a coloro che vogliono intervenire, e anche avere più voglia e più gusto nell'intervenire nella propria struttura, per adeguarsi a quanto si trovano poi di fronte.

Chi ha avuto l'esperienza, chi vive il nostro territorio, io, mentre prima di vent'anni fa lo vivevo un po' meno, è vent'anni che abito qua, anche se abitavo a Cattolica, però lo vivo tutti i giorni, potete immaginarlo, sia per il ruolo che copro, ma anche proprio per la mia vita, e sul lungo-porto, chi è qui presente che era nella precedente Amministrazione, lo conosce, la sistemazione del lungo-porto con quella modifica è stato il volano che ha permesso a tutte le strutture frontestanti di adeguarsi. Quindi già solo il fatto di rivisitare l'arredo urbano di un luogo dà voglia, possibilità e l'incentivo a chi è lì di fronte di farsi più bello. Per noi speriamo che accada questo.

Il degrado è un discorso al quale teniamo tanto, ci stiamo lavorando tanto, e stiamo facendo tutto il possibile. Ovviamente non possiamo andare in casa di altri a fare determinate cose, che ogni tanto si dicono nel paese, ma questo l'abbiamo detto in più situazioni, e sarei anche logorroico e ripetitivo nel dire le stesse cose.

Non c'è novità oggi, in premessa l'ho detto, cioè quello che stiamo facendo è proprio quello che vogliamo intervenire nel più breve periodo di tempo possibile nella rivisitazione di questo piano, che stiamo sintetizzando in un documento, ed appena possibile avrete modo anche voi di vederlo, perché farà tutti i passaggi che deve fare. Quindi la volontà è quella di mettere mano a questo documento e a questa rivisitazione del piano, partendo da quella cosa che dicevamo prima, che è il lungomare; così come daremo una risposta a chi vuole intervenire nelle concessioni demaniali. Questa è la volontà.

Cosa aveva detto il Consigliere? Che non ha avuto i suoi frutti nel corso degli anni.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

CRISTIAN LISOTTI. Ha esaurito la sua funzione, però, guardatevi in giro, ci sono un paio di interventi in giro per il centro del nostro territorio che stanno intervenendo grazie a questo piano. E' questa la precisazione che voglio fare. Quindi che sia così obsoleto e così inefficace, io non penso che sia questa la giusta considerazione.

Penso di non dover aggiungere nient'altro e credo di essere stato abbastanza esauritivo. Forse non l'ha detto lei, l'ha detto la Melchiorri, forse mi sbaglio.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Una brevissima replica. Naturalmente Lei presenta la delibera, quindi crede nell'azione che va a fare, però i principi che guidavano quel piano di allora si basavano su la sopraelevazione e la trasformazione, cercavano di gestire questi due tipi di azione come premio di una ristrutturazione, di un intervento.

Oggi probabilmente la sopraelevazione e la trasformazione sono da rivisitare come concetto. Una volta la sopraelevazione era importante, il numero dei turisti era altissimo; oggi invece probabilmente le necessità sono altre, quindi il piano risulta essere vecchio per i suoi principi fondanti. Poi dopo che qualcuno intervenga è sempre buono, però lo strumento di per sè è vecchio, andrebbe rivisitato, però aspettiamo di vedere il piano.

CRISTIAN LISOTTI. Grazie, giusta precisazione, avevo frainteso una parte.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Passiamo alle votazioni. Voti astenuti? Voti favorevoli? Voti contrari? Contrari Movimento Cinque Stelle, Per Gabicce e Gabicce del popolo. Favorevoli Insieme per Gabicce.

*Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Insieme per cambiare Gabicce, contrari Movimento Cinque Stelle, Per Gabicce e Gabicce del popolo.*

Passiamo subito alla proposta di immediata eseguibilità. Voti astenuti? Voti favorevoli? Voti contrari? Come prima.

*Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Insieme per cambiare Gabicce, contrari Movimento Cinque Stelle, Per Gabicce e Gabicce del popolo.*

**Schema del Piano Strutturale della Città di Gabicce Mare variante all'articolo 8 delle N.T.A. ai sensi dell'articolo 15, comma 5, della L.R. 34/92 proroga dei termini al 31.12.2019 sull'area n. 5 "Città dei Giovani" - Approvazione.**

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Schema del Piano Strutturale della Città di Gabicce Mare variante all'articolo 8 delle N.T.A. ai sensi dell'articolo 15, comma 5, della L.R. 34/92 proroga dei termini al 31.12.2019

sull'area n. 5 "Città dei Giovani" - Approvazione.

Relatore l'Assessore Lisotti.

CRISTIAN LISOTTI. Qui invece eravate tutti presenti. Sostanzialmente l'iter che era partito a suo tempo nel Consiglio Comunale del 27 ottobre, se non vado errato, è arrivato a compimento, e sono qui a chiedere oggi l'approvazione di quanto già esplicitato allora.

Posso andare a leggere la parte conclusiva della delibera, ma poi io penso che i miei ed i nostri pensieri siano comunque differenti come allora rispetto al tema. A me va sempre male, mi votate sempre contro! I miei temi sono un po' delicati. A parte le battute, chiedo scusa, ma ci siamo espressi abbondantemente a suo tempo; qualsiasi considerazione fatta oggi verrà ascoltata, ovviamente.

Se volete vado a leggere la parte conclusiva della delibera, perché per il resto vi avevo detto tutto a suo tempo, e sarei noioso e ripetitivo.

Propone di dare atto che nei 60 giorni consecutivi al deposito degli elaborati relativi all'adozione dello schema del Piano Strutturale della Città di Gabicce Mare, variante all'articolo 8 delle N.T.A. ai sensi dell'articolo 15, comma 5, della Legge Regionale 34/92, proroga dei termini al 31.12.2019 sull'area n. 5 "Città dei Giovani", adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 58 del 27 ottobre 2016, non sono pervenute osservazioni, né opposizioni in merito; di prendere atto della decisione della Giunta Comunale del 13.12.2016 con la quale tale organo, nel condividere la proposta formulata dal Servizio Urbanistica Pianificazione Territoriale, VIA, VAS della Provincia di Pesaro Urbino, esprime la volontà di non formulare osservazioni in merito alla variante urbanistica in esame; di approvare agli effetti dell'articolo 30 della Legge Regionale 34/92 lo schema del Piano Strutturale della Città di Gabicce Mare, variante all'articolo 8 delle N.T.A. ai sensi dell'articolo 15, comma 5, proroga dei termini al 31.12.2019 sull'area n. 5 "Città dei

Giovani”, come di seguito descritto, qui abbiamo ovviamente lo stesso testo proposto ed adottato nel precedente Consiglio, con le due modifiche che sono rappresentate in neretto, entro il 31/12, e l’esplicazione alla precisazione fatta in fondo; di prendere atto ai sensi del punto 3, lettera d), della deliberazione della Giunta Regionale n. 561 del 14 aprile 2008 che lo schema del Piano Strutturale della Città di Gabicce Mare, variante all’articolo 8 delle N.T.A. ai sensi dell’articolo 15, comma 5, Legge Regionale, proroga dei termini al 31.12.2019 sull’area n. 5 “Città dei Giovani”, adottato con deliberazione del Consiglio Comunale del 27 ottobre 2016 non è assoggettabile alla procedura di valutazione ambientale strategica di cui al Decreto Legislativo 152/2006 e del Decreto Legislativo 4/2008; di stabilire che per quanto non espressamente modificato ed integrato nella presente delibera rimane valido quanto indicato dallo schema del Piano Strutturale, approvato con atto deliberativo del Consiglio Comunale n. 84 del 15 dicembre 2014; di trasmettere la presente delibera alla Provincia di Pesaro Urbino ai sensi dell’articolo 30, comma 5, della Legge Regionale 34/92, come sostituito dall’articolo 1 della Legge Regionale 34/2005; di demandare al responsabile del III Settore, Gestione del Territorio, tutta la procedura ed il perfezionamento degli atti amministrativi relativi e consequenziali alla suddetta approvazione; di dare atto che il responsabile del procedimento è l’architetto Michele Bonini, in qualità di responsabile del III Settore; di richiamare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell’articolo 134, comma 4, del Decreto Legislativo 18 agosto 2006.

MONICA MELCHIORRI. Nella sostanza questa è l’unica scheda che è rimasta in piedi, quella di Campo Quadro?

CRISTIAN LISOTTI. Oltre Via XXV Aprile.

MONICA MELCHIORRI. Che quella è stata stralciata, però, era già partita.

CRISTIAN LISOTTI. La previsione rimane quella.

MONICA MELCHIORRI. Ormai quella è partita, quella di Via XXV Aprile. E la motivazione è perché, tra l’altro, c’è un’asta in piedi, giusto? Nel senso che la mia giustificazione, devo dare una giustificazione all’opinione che io ho di questa delibera, è contraria, perché ha una giustificazione ben precisa questa delibera: anche di mantenere in piedi un’asta esistente, perché altrimenti andrebbe a modificare l’impianto di quell’asta.

Comunque, a prescindere da quello, è chiaro che noi eravamo contrari alla vendita di Campo Quadro, quindi, di conseguenza, siamo contrari anche all’esistenza di questa scheda; ed eravamo ancora più contrari ad un piano particolareggiato, ormai - e mi ripeto rispetto al mio intervento di prima - vecchio, dove mi vedo soltanto prorogare delle schede.

Fortunatamente avete deciso di tornare indietro, e quindi si pensa che questa Amministrazione sta già studiando di intervenire in maniera diversa sul territorio, con delle intenzioni diverse. Mi sono più volte riallacciata alla prima relazione che ho avuto qua dentro, dove mi piaceva tantissimo l’intervento che il Settore Urbanistico, soprattutto Edilizia Privata, aveva intenzione comunque di iniziare ad elaborare, studiare, quindi mi auguro che sia arrivato il momento.

Chiaro, questi sono i residui di una vecchia politica in materia edilizia, spero che spariscano il più presto possibile. E’ chiaro che siamo contrari.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Il Piano Strutturale aveva una funzione, degli scopi, che abbiamo condiviso, ci abbiamo creduto, ed erano degli obiettivi veramente importanti per la città: la ricostruzione del tessuto della città, piano di recupero urbanistico.

La storia, purtroppo, ha messo in difficoltà questo piano, naturalmente la sorte

di Via XXV Aprile è stata la causa principale della deviazione del percorso sul Piano Strutturale, di cui quella previsione era il motore, però pur quello essendo andato male, le previsioni erano buone. Comunque voi avete fatto una scelta di rinunciare, di questo mi dispiace, però ne abbiamo già discusso l'altra volta di questo; se volete ribadire anche voi il perché rinunciate, lo ascolto volentieri.

Naturalmente non posso, in questa logica, lasciare la previsione di Campo Quadro, avendo tolto tutte le altre, è un'operazione urbanisticamente senza senso, cioè con un senso veramente, purtroppo, solo di trasformazione monetaria, cioè proprio del risultato, proprio è la rinuncia alla gestione del territorio, che invece era la scelta forte del Piano Strutturale. Quindi non posso che essere contrario.

CRISTIAN LISOTTI. Sarò brevissimo. Ovviamente in entrambi gli interventi ci sono considerazioni che si possono anche condividere, poi per altre non lo facciamo per i motivi che avete detto.

L'abbiamo già detto, ve lo ripeto in due battute: il momento storico riferito a questa crisi del mercato immobiliare, a suo tempo, come avete detto, in entrambi gli interventi c'erano altre aspettative, c'era un mercato che era iperattivo, sembrava che facendo qualche metro in più si realizzava il tutto, eccetera, eccetera, la considerazione che si fa oggi, non vi vado a dire un'altra volta il progetto che abbiamo, dove intendiamo che su quell'area, messa in quella posizione, una previsione urbanistica ci può stare ancora, è una zona dove si può prestare una cosa di quel tipo, e quindi consideriamo che in quello specifico punto si possa mantenere quella specifica situazione urbanistica che è stata prevista da questo piano.

Viene mantenuta l'area di Via XXV Aprile, perché è un Piano Particolareggiato. Non vi nascondiamo che non abbiamo assolutamente intenzione di pensare a 6.500 metri quadrati, questo ve lo possiamo sottoscrivere, per i motivi precedentemente esposti, e questo ve lo posso dire a nome di

tutta la maggioranza, così non avete dubbi in questi termini, assolutamente.

Vi posso ripetere che nell'area del Conad Piazza Mercato quello che c'è è più che sufficiente, con le possibilità di ristrutturazione, manutenzione, tutto quello che darà la possibilità, ma forse....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

CRISTIAN LISOTTI. Sì, ma la previsione che c'era nel piano era ancora di più. Così come nella Porta della Città. Spero che dal 27 ottobre ad oggi siate andati a vedere quello che poi dicevate l'altra volta, di tutti quei metri previsti, che non sono assolutamente veri, e quindi la previsione urbanistica che ne verrà fuori a seguito di questa modifica sarà quella precedente, con piccoli aumenti, dati dal fatto che adesso c'è questo Piano Casa, più qualche piccolo incremento che prevedeva il Piano Regolatore vigente.

Tornando al discorso del Comune, oggi tema importantissimo, il quale ci fa riflettere su un intervento importante su quella struttura....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

CRISTIAN LISOTTI. Sì. C'è anche un plastico. E quindi, insomma, la visione c'è, che parte dal lungomare e arriva fino alla Città dei Giovani, quindi non vi sto a ripetere qual è la nostra idea.

Speravo che lo dicevate ancora più chiaramente che invece questa idea che abbiamo va comunque a considerare un minor consumo del territorio, perché su certe aree che vengono eliminate vengono eliminate certe destinazioni urbanistiche. Io mi ricordo che solo a sentir parlare in certi periodi in campagna elettorale, o anche prima, della Porta della Città, è nato un gran chiasso in questi termini. Noi non andiamo a togliere quell'area non prevedendo tutta quella cubatura, penso che l'idea sia abbastanza chiara; se non lo è, il tempo sarà galantuomo in un senso o nell'altro, e darà modo a chi c'è

di vedere ciò che le nostre previsioni, le nostre idee progettuali porteranno a che fine e a che pro.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Mi sta dicendo che la previsione edificatoria dell'area della Porta della Città la riducete?

CRISTIAN LISOTTI. Ho detto esattamente altro. Ho detto che adesso c'è la previsione urbanistica del Piano Regolatore. Su questo non ci siamo trovati d'accordo neanche l'altra volta. Vi chiedo di andare.....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

GIUSEPPE CUCCHIARINI. C'era qualcuno che ipotizzava un incremento, e qualcuno che ipotizzava - io - una diminuzione. Però la previsione era elevata. Quelle due previsioni venivano da due idee di due Amministrazioni differenti di realizzare il Comune, una del Sindaco Bruna Tacchi e una del Sindaco Domenico Pritelli, che aumentarono le cubature delle due aree per realizzare due volte il Comune, sempre lì, quindi la cubatura era già elevata. Quindi voi lasciate quella?

CRISTIAN LISOTTI. Non è così. Lasciamo quello che prevede il Piano Regolatore. Avremo modo di confrontarci e di verificare con i numeri.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

CRISTIAN LISOTTI. Io so che c'erano più metri previsti nel Piano Strutturale, però ci confronteremo. Ci sono i numeri ben scritti ed evidenziati: sono migliaia e migliaia di metri sul Piano Strutturale.

Io sto dicendo questo, non dico altro: noi stiamo confrontando il Piano Strutturale con l'attuale Piano Regolatore vigente. Stop, non aggiungo altro.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Ci sono altri interventi? Passiamo al voto. Voti astenuti? Voti favorevoli? Voti contrari?

Contrari Movimento Cinque Stelle , Per Gabicce e Gabicce del popolo. Favorevoli Insieme per Gabicce.

*Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Insieme per cambiare Gabicce, contrari Movimento Cinque Stelle, Per Gabicce e Gabicce del popolo.*

Passiamo subito alla proposta di immediata eseguibilità. Voti astenuti? Voti favorevoli? Voti contrari? Come prima.

*Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Insieme per cambiare Gabicce, contrari Movimento Cinque Stelle, Per Gabicce e Gabicce del popolo.*

#### **Autorizzazione a portare le armi da parte degli appartenenti alla Polizia Locale.**

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Autorizzazione a portare le armi da parte degli appartenenti alla Polizia Locale.

Relatore Assessore Lisotti.

CRISTIAN LISOTTI. Vado a leggere la delibera, perché poi tutti i passaggi che verranno e sono stati fatti sono ben evidenziati, poi ovviamente ci confronteremo sul tema.

Premesso che la Legge 7 marzo 1986 n. 65, legge quadro sull'ordinamento della Polizia Municipale, successivamente modificata ed integrata, fornisce agli Enti Locali i principi fondamentali per l'organizzazione delle funzioni istituzionale del Corpo di Polizia Municipale.

Visto in particolare il comma 5 dell'articolo 5 della sopra citata legge, dispone che gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale, ai quali è conferita la qualità di Agenti di Pubblica Sicurezza, possono portare senza licenza le armi di cui possono essere dotati in relazione al tipo di servizio nei termini e secondo le modalità previste dai regolamenti comunali.

Visto, inoltre, con Decreto del Ministero dell'Interno 4 marzo 1987 n. 145 in esecuzione del citato articolo 5 della Legge 65/86, sono state dettate norme per l'armamento degli appartenenti alla Polizia Locale ai quali è conferita la qualità di Agenti di Pubblica Sicurezza, rinviando ad appositi regolamenti comunali la determinazione dei servizi, nonché dei termini e delle modalità dei servizi medesimi da prestare con le armi.

Dato atto che ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del Decreto Ministeriale n. 145/87, la disciplina relativa all'armamento degli appartenenti al Corpo di Polizia Locale in possesso della qualità di Agente di Pubblica Sicurezza deve essere dotata con apposito regolamento dell'Ente di appartenenza approvato dal Consiglio Comunale.

Visto il vigente regolamento del Corpo di Polizia Municipale approvato con delibera della Giunta Comunale n. 38 del 14 marzo 2002, e successivamente modificato con delibera di Giunta comunale n. 144 del 24 dicembre 2015.

Vista la deliberazione di Consiglio Comunale n. 69 del 22 dicembre avente per oggetto "approvazione convenzione per l'istituzione dell'Ufficio Unico di Polizia Locale denominato Corpo Unico Associato Polizia Locale Gabicce Mare – Gradara" per lo svolgimento di funzioni e servizi di Polizia Locale in forma associata.

Rilevato che sulla base della situazione territoriale del Comune di Gabicce Mare e Gradara e delle problematiche connesse alla tutela dell'ordine pubblico della comunità, si rende necessario e doveroso, a salvaguardia dell'incolumità personale degli addetti al servizio di Polizia Locale, esprimere parere favorevole allo svolgimento del servizio armati nel rispetto e con le modalità di cui al DM n. 145 del 4 marzo 1987 concernente l'armamento degli appartenenti alla Polizia Locale.

Considerato, alla luce di quanto esposto, di dover adottare con separata deliberazione il relativo regolamento concernente l'armamento degli appartenenti

alla Polizia Locale ai quali è conferita la qualità di Agente di Pubblica Sicurezza.

Ritenuta la propria competenza ai sensi dell'articolo 5, comma 5, della Legge 7 marzo 1986 n. 65 e dell'articolo 42 del TUEL approvato con Decreto Legislativo n. 267/2000.

Vista la Legge 7 marzo 86 n. 65.

Visto il Decreto Ministeriale dell'Interno 4 marzo 1987 n. 145.

Vista la Legge Regionale, eccetera.

Visto il Testo Unico degli Enti Locali.

Propone:

- 1) di autorizzare il personale assegnato al Corpo Unico Associato Polizia locale Gabicce Mare e Gradara a prestare servizio armato, con le modalità di cui al regolamento speciale attuativo del DM 145 del 4 marzo 1987 relativo all'armamento degli appartenenti alla Polizia Locale;
- 2) di dare mandato al Comandante del succitato Corpo per gli adempimenti attuativi della presente deliberazione, compresa la predisposizione del regolamento relativo all'armamento degli appartenenti alla Polizia Locale;
- 3) di inoltrare, ad esecutività intervenuta, copia conforme del presente provvedimento al Prefetto della Repubblica competente per territorio;
- 4) di autorizzar il personale assegnato al Corpo Unico di Polizia Locale al porto dell'arma anche fuori dal servizio all'interno del territorio comunale di Gabicce Mare, con le modalità che saranno stabilite dal regolamento relativo all'armamento degli appartenenti alla Polizia Locale.

Questo ovviamente è un percorso che poi dovrà portare al fine di armare gli Agenti; questo è scaturito anche dalla volontà dell'attuale Comandante della gestione del territorio per i motivi che sono stati evidenziati.

Ovviamente i regolamenti e tutto quello che ne concernerà andrà poi a chi farà uso di questa possibilità. Questo è l'avvio di questa procedura, per poi arrivare al

compimento finale. Non aggiungo altro, se ci sono interventi.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*.  
Consigliere Cucchiarini.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Questo è un momento molto triste per me! Io sono sempre stato orgoglioso che il nostro Comune avesse la Polizia Municipale non armata, una scelta etica ed una scelta che ho sempre espresso in tutti questi anni.

Armare la Polizia Municipale cosa vuol dire? Avere due, tre o quattro persone armate sul territorio. Fare questo tipo di ragionamento, io non so dove vi venga fuori questa particolare esigenza ora; spero che non sia per motivi populisti che, purtroppo, ritroviamo sui giornali e nelle televisioni. Però, vi rammento, leggete i dati, leggete ciò che racconta la realtà, e non le notizie che fanno notizia. I delitti avvengono nel 90% dei casi all'interno delle famiglie, all'interno delle persone che si conoscono bene, non si tratta di delitti commessi da estranei verso persone inermi, ed i delitti con armi avvengono nella gran parte dei casi fatti da persone che detengono quelle armi in maniera legale, quindi questa è la realtà dei numeri. E voi cosa fate? Armate delle persone sul territorio!

Veramente mi aspetto che mi spiegate questa scelta, che è un controsenso, eticamente non la posso accettare. Mi aspetto una spiegazione chiara di questa scelta, che è una scelta politica molto precisa, perché la paura del diverso, dell'aggressione, di qualcuno che possa aggredirti in casa è purtroppo una costruzione mediatica, ed il pensiero che ci sia qualcuno armato che possa fare del male a qualcun altro è un inganno che ti possa veramente aiutare. Invece, purtroppo, è vero il contrario, che l'aumento del numero delle armi porta a maggiori delitti, e purtroppo la cronaca è piena anche di questi, però non vengono strumentalizzati per raccontare una storia diversa.

Quindi vi chiedo il motivo etico, come si ponete di fronte all'etica della scelta.

SABRINA PAOLA BANZATO.  
Premesso che noi siamo per il disarmo mondiale, quindi indubbiamente non potremmo mai accettare che si armino delle persone, tanto più dei Vigili a livello locale. Magari potremmo anche aver ragionato in modo diverso se fossimo in una grande città, questo io non lo posso sapere, però non mi sembra che questo sia supportato da dati, che tra l'altro non sono stati portati, almeno non mi sembra che nell'ultimo decennio in questo paese siano avvenute chissà quali situazioni da poter giustificare le armi date a dei Vigili.

Ho interpellato anche i Carabinieri per sapere che cosa succede normalmente nel nostro paese, e loro in dieci anni neanche due volte hanno utilizzato l'arma, quindi mi sembra che sia veramente immotivato da questo punto di vista.

Preciso, invece, anche un paio di cose tecniche. Intanto la differenza è che gli Agenti di Pubblica Sicurezza sono Agenti di Pubblica Sicurezza armati H24 su tutto il territorio nazionale, mentre la Polizia Giudiziaria, e comunque in questo caso i Vigili, che attraverso la Prefettura si qualificano anche Ausiliari di Pubblica Sicurezza, anche armati sono armati per i confini di competenza, comunque non possono uscire dai confini, e quindi anche questo è un ragionamento da fare.

Due, nell'atto si parla di concedere l'arma anche fuori servizio, il che mi sembra veramente pesante. Qual è la motivazione del fuori servizio? Fuori servizio per dare un'ulteriore responsabilità a questi Vigili? Ma perché? A cosa serve? Li carichiamo di una responsabilità pazzesca! Non ho capito la motivazione.

Poi si parla di tutelare l'incolumità. Allora io dico due cose in merito: una, che probabilmente delegare totalmente la questione della regolamentazione al Comandante in questo caso è pesante; possiamo parlarne allora prima, possiamo definirla qua: la formazione va fatta in questo modo, c'è l'obbligo.... Forse l'Amministrazione dovrebbe dare per me dei



paletti pesanti, che qui non sono scritti, o almeno io non li ho letti.

L'altra cosa è, se davvero vogliamo parlare di incolumità, faccio una proposta peace and love, cioè taser e spray al peperoncino sono strasufficienti, credo, a Gabicce, perché culturalmente io approvo anche le premesse che ha fatto Cucchiari prima.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Io volevo dire solo - ma poi sono cose che dirà anche l'Assessore competente - che questa è la prima fase, ma c'è scritto anche nel testo della delibera, nel senso, punto 2, di dare mandato al Comandante del succitato Corpo per gli armamenti attuativi della presente deliberazione compresa la predisposizione del regolamento relativo all'armamento degli appartamenti di Polizia Locale.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Certo, ma in Consiglio va il regolamento.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Certo, certo, arriva in Consiglio. Oggi si dà un'autorizzazione, quindi con un mandato al Comandante di elaborare tutta una serie di fasi attuative, quindi corsi di formazione, visite mediche, visite sanitarie, e soprattutto gestione anche dell'armamento, cioè prevedere dove vengono custodite le armi, quindi a fine servizio l'idea nostra è che chi le utilizza, perché verranno utilizzate solo da certi Agenti di Polizia per fare solo alcuni servizi, le armi poi a fine servizio rimarranno depositate in un armadietto di sicurezza. Però sono tutte cose, compreso anche l'utilizzo dello spray al peperoncino, eccetera, che verranno poi inserite nei regolamenti che porteremo in Consiglio Comunale.

Quindi questa è la prima fase, che viene fatta anche su sollecitazione dello stesso Comandante, perché oggi abbiamo gli Agenti di Polizia Municipale di Gradara che

sono armati, ed i nostri che non sono armati, quindi c'è anche una questione che nel momento in cui sono in servizio due, uno di Gradara ed uno di Gabicce su un certo servizio, uno è armato e l'altro no, quindi anche per una questione di sicurezza.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Ripeto, sono scelte politiche anche legate alla sicurezza delle persone che fanno un certo tipo di attività, che si sentono anche più sicuri, cioè chi svolge una certa funzione si sente probabilmente più sicuro. E' ovvio che nessuno si augura di utilizzarle mai queste armi.

CRISTIAN LISOTTI. Aggiungo solo due cose importanti, sono state dette anche nell'assemblea lunedì scorso dal Comandante: ovviamente dobbiamo tenere in considerazione nel nostro territorio di quanto siamo soggetti a persone straniere e quant'altro, ma non perché sono straniere, abituate ad un certo tipo di gestione dalla Polizia Locale, soprattutto nel periodo turistico, dove aumentiamo a livello proporzionale, e non dimentichiamoci che le armi non sono solo ed esclusivamente quello da fuoco, cioè ci sono anche altri deterrenti, che sono considerati come tali.

Tutti i vostri scrupoli, giustissimi, che noi abbiamo avuto - fidatevi - tanto quanto voi, e li valuteremo al momento opportuno; ripasserà tutto in Consiglio Comunale, con quello che è il regolamento che andrà a toccare tutti quei tasti che avete sicuramente toccato voi questa sera, che noi è da qualche tempo che stiamo considerando.

Quindi, da parte di vista del Comandante, uno è di riformare il servizio a quello che è un po' a Gradara, che ha già questa formazione e questa dotazione; l'altro, immaginatevi quanto può essere delicata la gestione del nostro territorio, soprattutto nel periodo estivo quando c'è turismo; e l'altro ovviamente è quello di andare a selezionare, perché ci saranno delle procedure per poi

affidare l'arma a Tizio, a Caio o a Sempronio. E le armi non dimenticatevi che non sono solo quelle da fuoco.

Saremo noi stessi a controllare, a verificare, perché noi sappiamo che le armi poi verranno utilizzate - da chi sarà idoneo per poterle utilizzare ovviamente - in certi servizi, e saranno depositate a fine turno nell'apposito alloggio che troveremo all'interno. Quindi queste sono indicazioni generali, gli input per dare un inizio a questa procedura, che poi tornerà qua con tutte le considerazioni del caso, giustissime, che avete fatto, e che noi stiamo facendo.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Consigliere Melchiorri.

MONICA MELCHIORRI. Lo spero, ma sono sicura che le avete fatto le considerazioni, perché nessuno di noi penso sia un habitué nell'utilizzo delle armi. Chiaramente condivido quello che dice il Consigliere Cucchiarini, come scelta etica la mia, mi spaventa sapere che c'è un Vigile armato sul territorio; già so che c'è a Gradara, ma è una cosa forse mia più personale. Chiaramente si devono fare altre valutazioni quando si amministra un Comune sicuramente, e anche quando si esprime un parere politica.

Politicamente io vi dico che non è così vero che ci sia questo legame arma-sicurezza, anzi, diciamo che a livello globale se andiamo a vedere il Paese più armato forse è il Paese meno sicuro, perché l'America questo è: dove le armi sono entrate ormai ovunque, è sicuramente il Paese meno sicuro in assoluto.

Una richiesta che faccio, la motivazione del punto quattro, dove mi sembra di aver capito che uno dei tanti paletti che darette voi è quello che le armi vengano lasciate qui e custodite; invece in questa delibera al termine c'è scritto proprio "porto dell'arma anche fuori dal servizio all'interno del territorio comunale", cioè sembra che fuori servizio possano tenersi l'arma. Chiaro

che nel territorio comunale, perché sono i tipi di Vigile....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MONICA MELCHIORRI. Sì, perché questo è....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Mi è venuto in mente, perché c'è la necessità di creare un unica armadietto blindato nel nostro Comando, e quindi in questo caso devono essere autorizzati quelli di Gradara a portare l'arma all'interno del nostro Comune. Era questa la motivazione del punto 4.

MONICA MELCHIORRI. Questo è Gabicce.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Questo è quello che sto dicendo, magari è stato espresso male.

MONICA MELCHIORRI. Esatto.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Glielo dico, perché ne abbiamo discusso con il Comandante, di autorizzare il personale assegnato al Corpo Unico - quindi non parla di quelli di Gabicce, ma era riferito a quelli di Gradara - al porto d'armi anche fuori dal servizio all'interno del territorio comunale di Gabicce Mare, cioè significa che quelli di Gradara, almeno questo è il senso....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Possono depositare l'arma.

MONICA MELCHIORRI. E' da specificare sicuramente. Quindi questo ha un'interpretazione molto ampia.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Il senso era quello di poter permettere, perché altrimenti non potrebbe essere depositata in

un altro territorio comunale, quindi di permettere che queste armi, finisce il servizio e vengono depositate qui. Era questo il senso. Non è chiarissimo.

MONICA MELCHIORRI. Comunque, per un'uniformità di territorio, anche forse perché abbiamo il Comando unico adesso, però io mi chiedo se c'è uno storico a Gradara, che ha il Vigile armato, legato ad una diminuzione della normale criminalità perché il Vigile si è armato, oppure ad un intervento da parte del Vigile armato. Stessa cosa il territorio più vicino e più grande di Cattolica. Magari vi può aiutare nella valutazione, nel senso che forse è una cosa, mi sembra di capire, che sembra quasi superflua allo stato. Forse ci si è un po' fermati sul nostro territorio. Mi sembra che poi non siano crimini dov'è necessaria un'arma, o un furto in casa, chiamo il Vigile e me lo risolve perché ha l'arma.

Nella tipologia di criminalità che c'è sul nostro territorio... sicuramente le avete fatto tutte queste valutazioni, ma mi viene da pensare, partendo dal mio punto di vista personale, ripeto, e non politico, che magari di scrupoli anche più di uno. E' un vanto forse dire, più che abbiamo i Vigili senza le pistole, che i furti sono sempre quelli. Forse è preferibile.

Un'altra cosa aggiungo: avete anche il progetto di videosorveglianza, quindi è sicuramente una combinazione che magari uno dice "forse stiamo esagerando", solo per uniformarci agli altri?

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MONICA MELCHIORRI. Esatto. Comunque è chiaro che siamo contrari alla delibera.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Se non ci sono altri interventi, passiamo alla votazione. Voti astenuti? Voti favorevoli? Voti contrari? Contrari Movimento Cinque Stelle, Per Gabicce e Gabicce del popolo. Favorevoli Insieme per Gabicce.

*Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Insieme per cambiare Gabicce, contrari Movimento Cinque Stelle, Per Gabicce e Gabicce del popolo.*

Passiamo subito alla proposta di immediata eseguibilità. Voti astenuti? Voti favorevoli? Voti contrari? Come prima.

*Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Insieme per cambiare Gabicce, contrari Movimento Cinque Stelle, Per Gabicce e Gabicce del popolo.*

#### **Unione Pian del Bruscolo. Richiesta di adesione preliminare.**

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. L'ordine del giorno reca, al punto 9: Unione Pian del Bruscolo. Richiesta di adesione preliminare.

Vi do una lettura rapida, cerco di sintetizzare il testo della delibera, perché poi ne abbiamo discusso anche ai Capigruppo.

Premesso che in data 23 marzo 2015 è stata costituita l'Unione del San Bartolo e del Foglia.

Che con la predetta deliberazione le varie Amministrazioni Comunali hanno approvato lo statuto dell'Unione, individuando le norme fondamentali all'organizzazione dell'Ente.

Che successivamente è stato avviato il confronto sull'opportunità di individuare forme di collaborazione strategica fra le Amministrazioni Comunali facenti parte dell'Unione Pian del Bruscolo e dell'Unione dei Comuni del San Bartolo e del Foglia.

Che tale volontà ha condotto l'idea di avviare un percorso comune di valutazione della fattibilità della costituzione di un'Unione dei Comuni allargata, e costituita dalle Amministrazioni di Pesaro, Vallefoglia, Gradara, Gabicce Mare, Tavullia, Mombaroccio, Monteciccardo e Montelabbate, già facenti parte delle Unioni costituite sul territorio.

Che la Giunta del Comune di Gabicce Mare ha in proposito assunto specifici atti di indirizzo: deliberazione n. 8 del 2 febbraio 2016 avente ad oggetto “Studio di fattibilità per l'istituzione di un'Unione di Comuni costituita dai Comuni di Pesaro, Vallefoglia, Gradara Gabicce Mare, Tavullia, Mombaroccio, Monteciccardo, Montelabbate”, con la quale si è ritenuto opportuno avviare l'elaborazione di uno studio di fattibilità che individui il percorso istituzionale, i risultati ed i benefici attesi, in ordine alle istituzioni di un'Unione composta dagli attuali otto Comuni appartenenti all'Unione dei Comuni del San Bartolo e del Foglia, e dell'Unione del Pian del Bruscolo, senza che ve li cita di nuovo; delibera n. 123 del 20 settembre 2016 avente ad oggetto “Atto di indirizzo per la valutazione della fattibilità della costituzione di un'Unione dei Comuni tra Pesaro, Vallefoglia, Gradara, Gabicce, Tavullia, Mombaroccio, Monteciccardo e Montelabbate”, con la quale si è preso atto del contenuto degli studi preliminari di fattibilità predisposto dal gruppo di lavoro coordinato dall'Assessore al Comune di Pesaro dottor Antonello Delloci, e si sono rappresentate alcune esigenze ed alcuni interessi da considerare nell'elaborazione dello statuto dell'eventuale Unione ad otto; delibera n. 135 del 15 novembre 2016 avente ad oggetto “Prosecuzione percorso valutativo in ordine alla fattibilità della costituzione di un'Unione a otto con la quale l'Amministrazione ha manifestato l'intenzione di proseguire nel percorso valutativo avviato con i precedenti atti di indirizzo in ordine alla fattibilità della costituzione di un'Unione dei Comuni allargata partecipata dalle stesse Amministrazioni già facenti parte delle Unioni costituite sul territorio, indicando peraltro l'esigenza attuale di disporre di ulteriori elementi di conoscenza, di approfondire alcune tematiche, di proporre modifiche al testo del nuovo statuto, quale elaborato nella fase di studio, nonchè per effettuare opportuni incontri pubblici tra le forze politiche sul tema della collaborazione

della sinergia fra Enti nell'organismo dell'Unione.

Dato atto che con le predette deliberazioni è stato altresì individuato il percorso giuridico ed istituzionale da seguire per la costituzione della nuova Unione.

Rilevato che si è in proposito evidenziato come migliore ipotesi attuativa quella relativa allo scioglimento dell'Unione del San Bartolo e del Foglia, preliminarmente alla possibile adesione a quella del Pian del Bruscolo da parte dei Comuni di Gabicce Mare, Gradara, Mombaroccio e Pesaro.

Atteso che con deliberazione n. 59 in data 27.10.2016 il Consiglio Comunale ha assunto la decisione di sciogliere, con decorrenza 10.11.2016, l'Unione dei Comuni del San Bartolo e del Foglia, ai sensi dell'articolo 6 dello statuto dell'Unione, con decorrenza degli effetti dall'11.11.2016.

Vista la nota pervenuta dal Comune di Pesaro a fine giugno 2016 ad oggetto “Costituzione dell'Unione fra i Comuni di Gabicce Mare, Gradara, Mombaroccio, Monteciccardo, Montelabbate, Pesaro, Tavullia e Vallefoglia”, in particolare l'allegato relativo al quadro finanziario degli oneri relativi alla gestione associata dalla quale è possibile verificare l'incidenza sul Comune di Gabicce Mare dei costi di funzionamento derivanti dalla partecipazione all'Unione, calcolati con i criteri di ripartizione della spesa oggi indicata nello statuto dell'Unione del Pian del Bruscolo.

Riformulati e riparametrati i conteggi dei costi di funzionamento, in considerazione che all'Unione del Pian del Bruscolo dovrebbe partecipare anche il Comune di Gradara, mentre il Comune di Monteciccardo ha espresso la volontà di non aderire all'Unione.

Dato atto che, in base alla riparametrizzazione indicata nel precedente periodo i costi a carico del Comune di Gabicce Mare per servizi generali dell'istituto dell'Unione, servizio di segreteria, servizio protocollo, servizi finanziari, calcolati sulla base del criterio attualmente vigente, è salva la proposta di modifica dello statuto che in

merito si propone con il presente atto, è di 12.500.000 circa.

Vista la documentazione pervenuta dal Comune di Pesaro in data 25 febbraio 2017..... Se non vi interessa, ditemelo.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Perché se no vi dovrei leggere gli studi di fattibilità della Protezione Civile.... Cerco di essere più sintetico, ma mi sembra d'obbligo chiarire i passaggi fatti finora, quindi c'è poco da ridere.

Vista la documentazione pervenuta al Comune di Pesaro in data 25 febbraio 2017, protocollo n. 3595 del 27 febbraio 2017, de in particolare lo studio di fattibilità per il conferimento delle funzioni di informatica e statistica alla nuova Unione Pian del Bruscolo, redatto dall'ingegner Stefano Bruscoli, responsabile dei sistemi informativi e statistica del Comune di Pesaro a febbraio 2017, lo studio di fattibilità per la gestione associata del servizio di protezione civile nell'ambito dell'Unione dei Comuni Pian del Bruscolo, redatto dall'unità operativa manutenzione e protezione civile del Comune di Pesaro.

Valutato il contenuto della documentazione sopra elencata, eccetera, eccetera, quindi evito di leggere il resto del testo della delibera.

Tenuto conto del fatto che l'attuale statuto, come già revisionato, dà la possibilità ai Comuni di Gabicce Mare e Gradara di poter aderire all'Unione con efficacia immediata nel corso del anno 2017, non dal 1° gennaio dell'anno successivo, quindi è una deroga allo statuto, è prevista comunque dal nuovo statuto del Pian del Bruscolo.

Considerato che il percorso in esame prevede quindi le seguenti fasi: richiesta di adesione da parte degli Enti interessati all'ingresso nell'Ente associativo; espressione del parere da parte dei Consiglio Comunale degli Enti aderenti; deliberazione del Consiglio dell'Unione del Pian del Bruscolo, che accetta la adesione e

contestualmente modifica lo statuto; adesione definitiva degli Enti richiedenti l'ammissione con contestuale approvazione delle delibere di conferimento delle funzioni; nomina dei componenti il Consiglio dell'Unione da parte dei Consigli Comunali e degli Enti richiedenti l'adesione.

Ritenuto di voler formulare richiesta di adesione all'Unione del Pian del Bruscolo al fine di poter conferire alla medesima Unione nella successiva fase di adesione definitiva funzioni e servizi, quali quelli relativi ai servizi informativi, alla statistica e alla protezione civile, proponendo contestualmente alcune modifiche allo statuto del predetto Ente, con la precisazione che l'effettiva adesione sarà adottata con specifica delibera consiliare all'esito favorevole della valutazione delle modifiche statutarie disposte e degli studi di fattibilità e degli schemi di convenzione relativi alle funzioni da conferire.

Si propone di formulare la richiesta di adesione all'Unione del Pian del Bruscolo, proponendo al Consiglio dell'Unione le modifiche statutarie risultanti dal documento sub A, allegato al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale; di dare atto che l'effettiva adesione all'Unione ed il conferimento delle funzioni, allo stato individuate nell'informatica, statistica, protezione civile, avverrà solo ed esclusivamente con specifica successiva delibera consiliare all'esito della valutazione delle modifiche statutarie disposte dall'Unione, degli studi di fattibilità e degli schemi di convenzione, delle funzioni da conferire, salvo l'adeguamento degli strumenti di programmazione finanziaria del Comune di Gabicce Mare; di dare atto che l'interesse di aderire all'Unione del Pian del Bruscolo è rivolto unicamente alla gestione dei servizi, non intendendo il Comune partecipare al patrimonio immobiliare dell'Unione; di trasmettere la presente delibera al Presidente dell'Unione per gli adempimenti di competenza ai Comuni aderenti all'Unione.

L'allegato sub A è quello che abbiamo discusso nella Capigruppo. Non so se ve ne devo dare lettura di tutti, oppure possiamo riprendere un po' i vari concetti. Ditemi voi se volete che legga di nuovo i vari articoli.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Li leggo? Perfetto.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Se non li leggiamo tutti, poi così almeno apriamo il dibattito.

Allegato sub A, articolo 6 dello statuto, si chiede di sostituire il comma 5 con i seguenti commi: "Il conferimento si perfeziona con l'approvazione a maggioranza semplice da parte dei Consigli Comunali dei Comuni aderenti, e subito dopo del Consiglio dell'Unione di una convenzione da sottoscrivere formalmente, che deve in ogni caso prevedere il contenuto della funzione del servizio conferito, i rapporti finanziari fra gli Enti, gli eventuali trasferimenti di risorse umane e finanziarie strumentali, la periodicità, i contenuti delle informazioni da fornire ai Comuni, l'eventuale durata e modalità di recesso".

Comma 6: "Il conferimento delle funzioni deve essere preceduto da un'analisi di fattibilità che identifichi e valuti i costi ed i benefici di conferimento medesimo, sia per i singoli Comuni che per l'Unione".

Comma 7: "L'individuazione delle competenze oggetto di conferimento è operata attraverso la ricomposizione unitaria delle funzioni e dei servizi fra loro omogenei, tale da evitare di lasciare in capo al Comune competenze amministrative residuali".

Punto B. All'articolo 7 dello statuto rubricato "modalità di ripartizione delle spese ed entrate" si chiede di individuare misure e modalità di riparto delle spese generali di funzionamento dell'Unione, che tengano conto non solo delle popolazioni dei Comuni aderenti, ma anche del numero delle funzioni

conferite all'Unione, della loro incidenza, nel senso di aumentare la partecipazione a tali spese in misura proporzionale al numero delle funzioni conferite e alla loro incidenza".

Punto C. All'articolo 9 dello statuto, relativo alla composizione del Consiglio dell'Unione, si chiede di prevedere che il Comune di Gabicce Mare sia rappresentato, oltre che dal Sindaco, da tre Consiglieri, di cui uno di minoranza.

All'articolo 15 dello statuto, derubricato "diritti e doveri dei Consiglieri", si chiede di aggiungere il seguente comma: "Alla valutazione del Consiglio concernente funzioni e servizi conferiti all'Unione soltanto da alcuni dei Comuni aderenti prendono parte i rappresentanti degli Enti che hanno conferito la funzione o il servizio oggetto del ..... In tali ipotesi i Consiglieri che non prendono parte alla votazione vengono computati ai soli fini della determinazione del quorum strutturale. Il Consiglio dell'Unione, con votazione preliminare da rendersi secondo le maggioranze ordinarie, valuta i casi in cui, viceversa, alla votazione partecipano comunque tutti i Consiglieri, trattandosi di decisione con valenza generale, ovvero con conseguenze che ricadono su tutti gli Enti".

Punto E. Tra le norme finali dello statuto si chiede di prevedere una norma che contempli il subentro dell'Unione del Pian del Bruscolo nelle convenzioni in essere fra il Comune di Gradara e Gabicce Mare, il Comune di Pesaro, e da quest'ultimo conferite, a differenze dei primi, all'Unione del Pian del Bruscolo.

Punto F, integrazione all'articolo 89 dello statuto rubricato "Norme transitorie". Al comma 3 del predetto articolo 89 aggiungere i seguenti ed ulteriori periodi: "I Comuni di Gabicce Mare e di Gradara non subentrano nell'onere derivante da mutui e da passività originate da rapporti e/o situazioni in essere avviati antecedentemente alla loro adesione all'Unione".

E poi ci sono allegati due studi di fattibilità, ma mi fermerei qua ed apriamo il dibattito, quindi con i vostri interventi.

Chi deve intervenire? Consigliere Banzato.

SABRINA PAOLA BANZATO. Direi che parto dalla fine. Intanto studi di fattibilità e statuto comprendono un Comune che ha già detto che non sta nell'Unione Pian del Bruscolo, quindi non si capisce che cosa ci possono servire, cioè manca un Comune, vuol dire che cambiano le cose, sono diverse da quelle che avete allegato.

Quello che ho capito da questa delibera, e che ho anche chiesto durante la Capigruppo, è che l'idea è quella di dire "faccio una richiesta di adesione preliminare", preliminare vuol dire comunque legata e condizionale, cioè è condizionata all'approvazione di cambiamenti statutari che Pian del Bruscolo deve prevedere, il ché vuol dire tecnicamente che vanno a rifare Consiglio dell'Unione di Pian del Bruscolo per decidere se accettare o non accettare, o accettare in parte, non lo so, queste richieste di modifiche.

Poi ritorna, e quindi di nuovo se lo statuto cambia anche gli altri Comuni poi devono comunque recepire i cambiamenti statutari. O no? Quindi vuol dire un iter di questo genere, abbastanza lungo. Faccio qualche domanda, così poi dopo il Segretario può delucidare meglio.

L'altra questione ha a che fare con le minoranze. Di nuovo ci ritroviamo la stessa richiesta che non rispetta un parere del Ministero, che già con l'altra Unione poi era stata in parte accettata e modificata, quindi torniamo indietro; mi sembra anche almeno irrispettoso, visto che le richieste erano di rispetto delle minoranze, qui ci sono tre minoranze, mettere un solo Consigliere di minoranza vuol dire escluderne due. E' abbastanza irrispettoso, era una cosa che avevate già fatto, sulla quale si era già discusso, quindi tornare indietro non lo trovo corretto.

Chiedo invece ulteriori chiarimenti rispetto a come è pensabile che un'Unione fatta di pezzi diversi, di funzioni diverse, di anime e gestioni diverse possa poi

comportarsi nelle assemblee perché, da quello che leggo, l'idea è che si facciano Consigli nei quali chi non può votare una certa materia perché non ce l'ha delegata come funzione all'interno dell'Unione, poi non può votare, poi però se vota il bilancio però il bilancio lo vota, però l'altro atto che ha a che fare con quella materia non lo vota, né una cosa che poi abbiamo discusso anche in Capigruppo, cioè una fantasia incredibile per complicarsi l'esistenza e farsi qualche flebo in più, perché si potrebbe benissimo fare a meno di queste flebo, secondo me, ma comunque tecnicamente mi piacerebbe capire come si fa a vivere in una cosa di questo genere.

L'altra questione ha a che fare con la previsione, cioè qua si dice all'articolo 15 dello statuto rubricato "diritti e doveri dei Consiglieri", io suggerivo di verificare in ogni caso che questo abbia a che fare con la gestione del Consiglio dentro lo statuto, perché ci sono dei paragrafi che hanno a che fare con la gestione del Consiglio, non credo che abbia a che fare solo con diritti e doveri dei Consiglieri, ma ha a che fare anche con le modalità gestionali previste dallo statuto sul Consiglio dell'Unione.

Poi nella lettera E si chiede che si prenda in considerazione una norma che contempli il subentro dell'Unione Pian del Bruscolo nelle convenzioni in essere, e qui si capisce che stiamo parlando della Polizia Municipale che non portiamo dentro l'Unione, quindi vuol dire che Pesaro entra in Unione, e siccome esce in sostanza dall'altra convenzione, perché porta la Polizia Municipale dentro, a quel punto dovremmo avere una convenzione fuori, pur essendo dentro l'Unione, una convenzione dentro, che però contrasta con l'idea di non essere in Unione, perché o siamo in Unione o non ci siamo. Averne un pezzo dentro ed un pezzo fuori è una cosa che mi stride un po', quindi mi piacerebbe capire a livello legislativo come sia possibile, cioè un'Unione si fa per stare insieme a fare certe cose; se un pezzo è fuori e un pezzo è dentro, non si capisce come possa funzionare questa cosa! Quindi anche questa mi sembra Unione creativa!

Avevo anche fatto una serie di riflessioni sulle motivazioni, cioè noi andiamo a scegliere di portare dentro l'Unione l'informatica, abbiamo oggi una convenzione a tre che comunque sta dimostrando di funzionare senza spendere soldi ulteriori, ci si chiede: è lecito che tre Comuni, che oggi in convenzione dimostrano di gestire la stessa cosa senza spendere altri soldi gestionali, oggi scelgano come buona amministrazione di spendere soldi dentro un'Unione, quando possono farne a meno, ed è dimostrato dalle convenzioni che hanno? Tutti e tre, non uno dei tre, intendo tutti e tre fanno una scelta diversa, e quindi vanno a spendere degli altri soldi. Perché spendono altri soldi, quando oggi, insieme fanno la stessa cosa e ne fanno meno? E' una domanda direi proprio economica, nel senso che l'Amministrazione non deve buttare via i soldi; se oggi ne fa meno e ha gli stessi risultati, non capisco perché deve andare a metterli dentro l'Unione per spendere altri soldi. Qui tra l'altro si parla di 12.500 euro, ma tutti soldi probabilmente anche da conteggiare anche meglio anche sulla gestione, perché se c'è un Ente, non c'è un Ente, se entrano tutti.... Adesso loro sono a tre in realtà, quindi anche la quantificazione di questo danaro è impossibile da realizzare.

Mi fermo qui. Poi lei ha un paio di cose, che ha analizzato lei.

MONICA MELCHIORRI. Che riguardano l'aspetto economico, appunto dicevi di questo dubbio che si ha. Soprattutto leggendo nel testo della delibera, prima della proposta, si parla dell'articolo 1 bis, comma 4, del vigente statuto dell'Unione Pian del Bruscolo, che recita: "I nuovi Comuni possono decidere se partecipare al patrimonio immobiliare dell'Ente, conferendo le rispettive quote, ovvero di aderire unicamente alla gestione dei servizi (che mi sembra sia il nostro caso). In questo ultimo caso, fatta salva l'obbligatoria partecipazione alle spese di manutenzione ordinaria, gli atti di conferimento delle funzioni possono prevedere il pagamento di un corrispettivo

per la fruizione degli immobili a beneficio dei Comuni che hanno quote nella compartecipazione degli immobili".

Io mi chiedo: questa voce indicata, così specifica, "corrispettivo per la fruizione degli immobili", è una voce che è già contenuta in quei 12.500 che si citano come costi di funzionamento? Perché non abbiamo un'analitica di quei 12.500, c'è solo un valore indicato; si dice "spese di funzionamento sono 12.500". Mi chiedo se lì è prevista questa parte, ovvero se noi di quei 12.500 diamo a Unione Pian del Bruscolo 3.000 euro per la fruizione dell'immobile, o ne se usciranno degli altri.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MONICA MELCHIORRI. Poi dopo se me lo chiarisce. L'altra particolarità, invece, è nella modifica F, integrazione all'articolo 89 dello statuto, rubricato "norme transitorie". Al comma 3 del predetto 89 aggiungere i seguenti ulteriori periodi: "Il Comune di Gabicce Mare e di Gradara non subentrano nell'onere derivante da mutui e da passività originate da rapporti o situazioni in essere avviate antecedentemente alla loro adesione all'Unione". Io avevo chiesto anche durante la Commissione di aggiungere "obblighi di qualsiasi natura", ovvero non è detto che esistano soltanto degli oneri economici, delle passività economiche, ma "obblighi di natura" posso intendere un qualsiasi altro rapporto che l'Unione Pian del Bruscolo possa avere avuto con qualsiasi Ente, pensando alla protezione civile, non so, accordi in territori confinanti, per la spartizione dei mezzi, del personale, di interventi, diciamo un obbligo che possa incombere in capo all'Unione Pian del Bruscolo, e che noi in qualche modo dobbiamo tenercene fuori, o quanto meno avere nella possibilità di ridiscuterlo, perché qui si parla solamente di eventuali obblighi derivanti da mutui o passività.

Queste erano le due precisazioni dell'aspetto economico.



DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Altri interventi? Cerco di rispondere un po' io, poi mi aiuterà il Segretario sulle varie considerazioni.

E' chiaro che questa è una richiesta preliminare di adesione, quindi a questo segue, come ho letto nella parte terminale della proposta, punto 2 della proposta, di dare atto che l'effettiva adesione all'Unione e il conferimento delle funzioni allo stato individuate nell'informatica, statistica, protezione civile, avverrà solo ed esclusivamente con specifica successiva deliberazione consiliare all'esito favorevole della valutazione delle modifiche statutarie (quindi bisogna capire poi quali sono le modifiche statutarie che verranno adottate, in che modo), disposte dall'Unione, degli studi di fattibilità e degli schemi di convenzione delle funzioni da conferire.

Quindi rispondo un po' a quello che diceva la Banzato, cioè è chiaro, ad esempio, lo studio di fattibilità sui servizi informatici, che include oggi Monteciccardo, infatti adesso ci sta lavorando l'ufficio di Pesaro, è chiaro che prevederà una riparametrazione dei costi di quella funzione, in base non più a otto Comuni, ma a sette, o addirittura magari anche solo ai quattro che oggi svolgono questa funzione assieme, oggi in convenzione, prima con l'Unione del San Bartolo.

Sul parere del Ministero, sulla rappresentanza delle minoranze, io vado a memoria, perché adesso non so se il Consigliere Banzato magari ce l'ha sotto mano il parere del Ministero, magari lo leggiamo. Mi pare di ricordare che parlasse di rivedere il numero dei componenti del Consiglio, cercando di fare una giusta adeguata proporzione in relazione al rapporto che c'è nei Consigli Comunali, quindi due terzi ed un terzo. Altrimenti quale sarebbe il problema operativo? Che solo Gabicce Mare, per rappresentare le tre minoranze, dovrebbe avere almeno 9 Consiglieri, perché sono 4 di minoranza, 8 di maggioranza, o meglio, 3 più 6, quindi 9 Consiglieri che dovrebbero essere presenti nella nuova Unione. Se Gabicce ne

ha 9, quindi immaginiamo, a cascata, andrebbe ad esserci un Consiglio dell'Unione di almeno 100 Consiglieri. Già oggi, adesso non mi ricordo i conti, ma superiamo le 40 unità, ma arriveremo tranquillamente a 100 Consiglieri.

Mi ricordo questo, poi magari ci legge il Consigliere Banzato il parere del Ministero, tant'è che la modifica che abbiamo fatto nell'Unione del San Bartolo è stata di prevedere la giusta proporzione fra Consiglieri di maggioranza e minoranza. E' stato fatto quello. E' chiaro che nella riparametrazione c'è stata la possibilità per Gabicce Mare di avere rappresentate due minoranze su tre, quindi non erano neanche in quella fase lì rappresentate tutte le minoranze.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Per riparametrare la proporzione fra Consiglieri di maggioranza e minoranza.

Poi articolo 15 di inserirlo eventualmente in un altro capitolo; qui è solo una questione di tipo formale, cioè se meglio esplicitare quello che chiediamo, la modifica all'articolo 15, anziché tra i diritti e doveri dei Consiglieri in un altro articolo, però penso che nel momento in cui si andrà a discutere sulle modifiche dello statuto potremmo eventualmente far presente questo.

E' chiaro che sappiamo, come ho detto alla Capigruppo, che questo tipo di indicazione formalmente, tecnicamente, giuridicamente è possibile, ma probabilmente sul lato pratico.....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Ero andato al punto successivo. Poi lettera E, il fatto che la norma transitoria disciplini il subentro delle Unioni nelle convenzioni in essere, è chiaro che chiediamo che possano essere mantenute le convenzioni fintanto che non si attuano poi le varie adesioni, i conferimenti di servizi. Ad esempio Pesaro

potrebbe conferire all'Unione il servizio di PM, e a quel punto non avremmo più la possibilità di fare da convenzione con Pesaro, perché la funzione non è più in mano al Comune di Pesaro, ma è passata nell'Unione. Quindi la possibilità che chiediamo è di poter continuare, ad esempio come la PM, una convenzione con l'Unione del Pian del Bruscolo, che sarà titolare anche della Polizia Locale di Pesaro.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Si può fare, tecnicamente è possibile. Ai Capigruppo mi sembrava di averlo detto.

SEGRETARIO GENERALE. Ci sono alcuni servizi tecnici che a Pesaro....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

SEGRETARIO GENERALE. Perché alcuni servizi, che non sono attivati fra di noi, fra Gabicce e Gradara, sono gestiti da Pesaro e sono ancora interessanti. Se Pesaro porta tutto in Unione, allora è utile avere per quei servizi in altro modo, attraverso l'Unione.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Era questa la domanda, infatti mi ricordo ai Capigruppo, però è possibile.

SEGRETARIO GENERALE. Anche oggi abbiamo la convenzione Gabicce-Gradara, è ancora in atto, magari il Comandante può essere più preciso, noi abbiamo ancora la convenzione con Pesaro, Quindi sono due convenzioni abbinatae, poi il Comandante può essere più preciso su qual è l'utilità. Io so che c'è questa utilità, ma bisogna sentire il Comandante per i dettagli.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Poi sulla convenzione dei servizi informatici dice perché andiamo a conferire servizi informativi nell'Unione, quindi aderiamo all'Unione, quando già i servizi informativi, che poi a quattro non a tre, povero

Mombaroccio, ci dimentichiamo sempre! E' chiaro che nel momento in cui, come dicevo alla Capigruppo, Pesaro conferisce la funzione all'Unione, e noi abbiamo interesse a continuare con la struttura di Pesaro, perché siamo convinti, ma l'hanno dimostrato i fatti, ha prodotto dei risultati di efficienza, oltre che di riduzione dei costi, è chiaro che, venendo meno quella convenzione, perché Pesaro, ad esempio, conferirebbe la funzione, è chiaro che c'è la necessità, lei dice potremmo fare una convenzione con l'Unione Pian del Bruscolo.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Sì, ho capito.

SABRINA PAOLA BANZATO. Perché decidono amministrativamente di fare la scelta di pagare dentro un'Unione, quando fuori hanno la stessa cosa e non pagano? Questa è una domanda tecnica.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Più che tecnica è politica.

SABRINA PAOLA BANZATO. Di utilizzo del danaro pubblico.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Tecnica no, è più politica.

SABRINA PAOLA BANZATO. E' utilizzo del danaro pubblico!

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Secondo me è più politica che tecnica, perché da un punto di vista tecnico è semplice: se Pesaro conferisce la funzione all'Unione del Pian del Bruscolo, cosa fa Gabicce Mare?

SABRINA PAOLA BANZATO. No, no, non c'entra niente.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Ma come non c'entra?

SABRINA PAOLA BANZATO. Le tre Amministrazioni che decidono di entrare in un'Unione, che sia prima una, prima l'altra, non ci frega, perché ci vanno dal punto di vista economico? Cioè se ci vanno a spendere, quando qui non spendono, perché ci vanno? Questa è la domanda.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. E' chiaro, ho capito. Le ho già risposto in Capigruppo, ma è il Consiglio la sede giusta. Di cosa decide Pesaro, io non è che posso entrare nel Consiglio di Pesaro e dire "ma perché avete votato di conferire la funzione, o di aderire all'Unione del Pian del Bruscolo?". Non la posso io imporre una cosa del genere. Io parlo per Gabicce Mare.

Gabicce Mare ha la volontà di conferire quei servizi perché abbiamo visto che, prima con l'Unione del San Bartolo, e ha dato dei risultati, poi in parte in convenzione, perché volevamo andare avanti nel percorso, domani anche all'interno dell'Unione del Pian del Bruscolo riusciremo ad ottenere gli stessi risultati, se non risultati migliori.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. No, non è vero.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Però allora non ha letto bene gli studi di fattibilità, a prescindere che c'è ancora Monteciccardo.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Se mi fa finire.. Mi faccia finire, poi rinterviene, se no così diventa.... A prescindere dalla presenza di Monteciccardo, già oggi quello studio di fattibilità, che avete già da diverso tempo, prevede certi costi. Rispetto alla situazione che avrebbe Gabicce, gestendo la funzione da soli, non so se avete visto le varie tabelle....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Ho capito, ma se la convenzione decade perché Pesaro conferisce la funzione, io cosa faccio? Mi devo portare il servizio all'interno, giusto? Per riportarmi il servizio all'interno ho un costo maggiore. Quindi la risposta mi sembra abbastanza logica.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Se posso finire, sulle spese generali i 12.500 già tengono conto di un Comune in meno, che poi mi ricollego anche a quello che diceva il Consigliere Melchiorri, prevede già l'ipotesi con il solo criterio della popolazione, quindi senza considerare Monteciccardo, che tiene conto di tutti i costi e delle spese generali, quindi anche di quell'osservazione che lei ha detto. Quindi contemplati nelle spese generali c'è la sorta di affitto della sede, oltre che delle utenze, dipendenti, e tutto, che complessivamente ammontano mi pare a 296.000 euro, che comunque è un costo complessivo che non tiene conto degli eventuali contributi statali che arrivano, il Prefetto di questa adesione di nuovi Comuni all'interno del Pian del Bruscolo, che andrebbero comunque ad abbattere, come avete visto negli studi di fattibilità, andrebbero ad abbattere i costi dei singoli servizi, cioè nella protezione civile si dice che verranno fatte tutta una serie di attività che prevedono certi investimenti, ma quegli investimenti verranno fatti anche grazie al contributo che lo Stato darà per avere conferito questa funzione. Lo stesso dicasi per i servizi informativi.

Non so se ho risposto adeguatamente, ma contempla quello che lei diceva.

Sull'articolo 89, il comma 3, gli obblighi di qualsiasi natura, se diciamo che non dobbiamo subentrare a nessun obbligo di qualsiasi natura, le faccio....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Antecedentemente, significa, le faccio un esempio scolastico, perché anche gli obblighi contrattuali derivanti da una fornitura di utenza, potrebbe essere un obbligo contrattuale precedente. Quindi se mettiamo che non subentriamo in nessun tipo di rapporto contrattuale, qualsiasi tipo di contratto, quindi utenze, forniture, piuttosto che altri servizi, ma anche gli stessi dipendenti, il Revisore stesso, significherebbe non poter fare nulla.

E' giusta l'osservazione, poi quando andremo a discutere sulle modifiche lei dice, giustamente, se ci sono dei obblighi che riguardano la Protezione Civile, che magari ha stipulato accordi con il Comune di Pian di Meleto, vedremo eventualmente come contemplar questo. E' chiaro che quelli sicuramente verranno regolamentati nella convenzione del singolo servizio, però quello che lei dice, poi magari ci si incontra e ne discuteremo ancora, perché magari andiamo a definire quali sono le vostre preoccupazioni, che poi sono magari coincidenti con le nostre in merito, a qualche obbligo contrattuale, tipo l'esempio che ha citato lei relativamente al contratto per la predisposizione....

SABRINA PAOLA BANZATO. Anche situazioni molto più impegnative quali possono essere i tavoli urbanistici, i famosi tavoli che piace dire a tanti, urbanistici magari, la Protezione Civile ha intenzione già, in accordi precedentemente fatti, di mettersi insieme, mettersi con determinati lotti appartenenti ai singoli Comuni, magari costruirci una sede, perché nascono così le sedi in sostanza, da accordi precedenti, si parte in accordo, chiaramente quelli non contemplano già un impegno economico, ovvero quello che dice "l'onere derivante da mutui o da passività originate", magari ci si accorda e dice "nel 2020 Pian del Bruscolo costruirà una sede per la Protezione Civile", ed è un accordo preso in precedenza, solamente di intenti.

Quello che disturba è chiaramente un Comune come il nostro, che siamo sui 10

milioni di debito, adesso di andare anche a fare una sede... adesso è scolastico anche il mio esempio, però non è che è campato per aria.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. No, no, no, assolutamente.

SABRINA PAOLA BANZATO. Perché vanno avanti in quel senso gli accordi.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Infatti magari ci si incontra su questo. E' ovvio che quello che lei dice sono più dichiarazioni di intenti, che oggi non conosciamo, però nel momento in cui ci sono invece delle obbligazioni ben precise, quindi degli obblighi contrattuali, quelli vanno disciplinati, perché gli intenti poi è ovvio che ci sarà la discussione politica al tavolo dell'Unione, se fare la sede della Protezione Civile sì o no, non lo so neanche, però è giusto l'esempio. E' ovvio che degli intenti, non possiamo disciplinare anche gli eventuali intenti definiti o contemplati da, nel passato. Però se è un intento, da quello devono derivare delle obbligazioni contrattuali, quindi è lì che si discute se assumere una certa decisione o meno.

Io spero di avere risposto.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

SEGRETARIO GENERALE. I Consigli dei Comuni che aderiscono all'Unione devono rendere un parere; il parere, immaginate, sarà reso una volta che avranno la nostra delibera, quindi il parere non sarà "sì", "no". L'organo competente a modificare lo statuto è il Consiglio dell'Unione, previo parere. I Consigli dei Comuni aderenti all'Unione non è che hanno competenza a modificare lo statuto, ma nella sostanza, dovendo dare un parere sulla nostra richiesta preliminare di adesione, vedendo quello che abbiamo chiesto, il parere nella sostanza sarà anche sulle richieste che abbiamo fatto, e qui sarà un parere un po' articolato, ma non è che hanno potere di

modificare lo statuto. Quello ce l'ha il Consiglio dell'Unione, che lo farà alla fine, raccolti tutti i pareri. Questo sulla procedura.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

SECRETARIO GENERALE. Quella, dicevamo, è una previsione che origina anche da una riunione che è stata fatta, alla quale penso ci fosse anche...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

SECRETARIO GENERALE. Tecnicamente è corretto. Origina da una discussione avuta, c'ero anch'io, mi ricordo, c'era il Sindaco mi pare di ricordare, si discusse molto della possibilità di inserire, questa votazione si chiama separata, in questo caso; si discusse di alcune funzioni eventualmente conferite, diciamo una sciocchezza qualunque, Gabicce e Gradara conferiscono, un turismo, giusto che è un argomento che interessa molto questi Comuni, nessun altro. Quando si discute di turismo si vota solo con la partecipazione di quel rappresentante. Questo comporta un qualche problemino anche sul quorum strutturale, ma si arriva anche a fare questo.

Quello che bisogna dire è che questa richiesta di modifica è meno importante di altre, perché è un'ipotesi che non è di scuola, ma sono casi rari, nel senso che anche una decisione su una materia singola senz'altro coinvolge uno spettro molto più ampio, pensiamo ad un bilancio, se decidono un intervento sul turismo, alla fine il bilancio.... E quindi si tratta molto probabilmente di ipotesi che riguardano un protocollo di intesa, un intento, qualcosa che non ha ricadute neanche riflesse o indirette su atti di competenza di tutto un Consiglio, e quindi immaginavo atti del genere. Ogni atto che impegna la spesa, che in qualche modo coinvolge aspetti economici, finanziari, patrimoniali non avverrà con questa modalità.

E' corretto dal punto di vista tecnico, non so che futuro avrà in sede di Unione, se la accoglieranno, perché già si era discusso in

quella sede, e c'era un orientamento non favorevole ad introdurre questa modifica.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

SECRETARIO GENERALE. Su questo passo la parola al Sindaco.

SABRINA PAOLA BANZATO. Rileggo questa: "Al riguardo il Ministero dell'Interno, con nota pervenuta nei giorni scorsi, ha ritenuto di condividere le osservazioni formulate dalle Signorie Vostre in ordine alla rilevata difformità dello statuto rispetto alla generale prescrizione al comma 6", quello che dice "lo statuto individua le funzioni svolte dall'Unione e le corrispondenti risorse". Quindi già anche qui non ci siamo.

E poi aggiunge: "Per quanto riguarda il problema delle garanzie delle minoranze il Ministero ha richiamato il parere del Consiglio, bla, bla, bla, in base al quale il numero dei Consiglieri può superare il limite fissato dall'articolo 37, terzo comma. E' stato rilevato inoltre all'articolo 1, bla, bla, bla, ha sostituito il terzo periodo del comma 3 dell'articolo 32 del TUEL, prevedendo: il Consiglio è composto da un numero di Consiglieri definito nello statuto, eletti dai singoli Consigli dei Comuni associati fra i propri componenti, garantendo la rappresentanza delle minoranze, e assicurando la rappresentanza di ogni Comune". Quindi non è che c'è scritto "di una", ma "delle minoranze".

*Intervento fuori microfono non udibile.*

DOMENICO PASCUZZI, Sindaco. Infatti dice né di una, né di tutte, parla delle minoranze. Ripeto, ci sarebbe un problema pratico di avere un Consiglio di almeno 100 Consiglieri per poter rappresentare tutte le minoranze. Quindi li dice "delle minoranze".

*Intervento fuori microfono non udibile.*

DOMENICO PASCUZZI, Sindaco. Se non ci sono altri interventi, passiamo.....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

SEGRETARIO GENERALE. Mi ricordo che anche per telefono avevano parlato, quella dicitura non aggiunge nulla alla sostanza, nel senso che, come sappiamo, la maggioranza può essere assoluta, semplice o maggioranza qualificata. Questo è lo spettro che utilizza il legislatore quando indica le modalità di voto di un organo collegiale.

In questo caso è stato indicato maggioranza semplice, a mio parere solo perché sia più leggibile uno statuto sulla lettura anche ad un non tecnico; in realtà, togliendo anche quella dicitura, la maggioranza è semplice, nel senso che la maggioranza assoluta qualificata deve essere prevista della legge; la maggioranza assoluta è metà più uno di chi ha diritto al voto, cioè dei Consiglieri assegnati; la semplice di quelli presenti e votanti; la maggioranza qualificata, quando c'è la maggioranza di due terzi per modificare uno statuto, per esempio.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

SEGRETARIO GENERALE. Mi dite qual è il passaggio, che mi sfugge?

SABRINA PAOLA BANZATO. .... nel quale indichiamo funzioni e risorse, e per approvare lo statuto si parla di due terzi. Se io poi svicolo attraverso queste modalità, chiaramente sto violando....

SEGRETARIO GENERALE. Ma quello è lo statuto che approva l'Unione.

SABRINA PAOLA BANZATO. Eh no, perché qui noi assegniamo la funzione con questo.

SEGRETARIO GENERALE. Facciamo il caso: l'Unione approva lo statuto, con due terzi indica quali funzioni. La domanda, invece, alla quale dobbiamo rispondere, e questa è la questione: quando

un Comune conferisce, che tipo di maggioranza deve osservare? Semplice.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

SEGRETARIO GENERALE. Non conferisce con lo statuto. Lo statuto prevede cosa potrà conferire. Per chiarire, se dicessimo oggi, Comune di Gabicce, "conferisco servizi informativi", direste subito "cosa sta a fare un Consiglio Comunale?". Dobbiamo conferirlo con una delibera ad hoc, mica è previsto dallo statuto, perché tutti vorranno vedere lo studio di fattibilità, capire se è una cosa che ha una convenienza, ha una funzionalità. Quindi lo statuto che lo prevede non vuol dire che è già conferita; quella è una possibilità di conferimento.

Se fosse scritto che Gabicce conferisce con l'adesione come altri Enti i servizi informativi, il Consiglio Comunale che si terrà fra 30 giorni, 40 giorni, potrebbe decidere di non farlo? Penso di sì. Quindi lo statuto non conferisce. E' una mera previsione ipotetica.

L'atto di conferimento è maggioranza semplice, lo statuto maggioranza qualificata.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

SEGRETARIO GENERALE. Questo articolo sta parlando della delibera con la quale un Comune conferisce, ed è a maggioranza semplice. Poi dopo che sia scritto o non sia scritto è indifferente, è solo una migliore precisazione.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

SEGRETARIO GENERALE. Quello volentieri.

SABRINA PAOLA BANZATO. Noi quattro usciamo da questa votazione.

DOMENICO PASCUZZI, Sindaco. Quindi assenti

*Escono i Consiglieri Banzato Sabrina Paola, Melchiorri Monica, Castegnaro Dara e Cucchiarini Giuseppe. I presenti sono ora 8.*

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*.  
Passiamo alla votazione. Voti astenuti? Voti favorevoli? Voti contrari? Tutti favorevoli.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

Passiamo subito alla proposta di immediata eseguibilità. Voti astenuti? Voti favorevoli? Voti contrari? Come prima.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Non essendoci interrogazioni, dichiaro chiuso il Consiglio Comunale. Grazie.

**La seduta termina alle 22,45**